



CONVITTO CITTÀ'

Anno II - N.4 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli

**Risorgimento,
Unità, Costituzione:
Scuola pubblica,
luogo di produzione
della conoscenza,
precondizione della
democrazia stessa**

Convitto Città saluta con gioia il 150° anniversario dell'Unità d'Italia che ha nel Risorgimento il momento fondativo dello Stato unitario. Oggi, che non esiste più il Regno e che molti dei principi e delle pratiche dello stato post-risorgimentale non sono più proponibili, individuiamo nella Costituzione della Repubblica italiana promulgata il 1° gennaio 1948 il riferimento certo e condiviso, che ci fa riconoscere come italiani e ci propone un insieme di principi di convivenza civile avanzata e aperta all'Europa e al mondo. Un patto fondativo che ci lega tutti non in virtù del vincolo di "sangue" italiano, ma perché condividiamo i valori fondamentali della Carta Costituzionale.

Il 150° a Scuola



Tra questi ultimi c'è a pieno titolo la scuola pubblica, alla quale *Convitto Città* rivendica con orgoglio la sua appartenenza, che attraverso l'articolo 33 si erge a vero e proprio "organo costituzionale".

Per questo difendere la scuola pubblica equivale a difendere l'Unità della nazione. Al contrario, giustificarne l'abbandono materiale, il taglio delle risorse, la mortificazione di chi ci lavora dentro, docenti e alunni, e dirottare infine fondi pubblici verso le scuole private, significa tradire la Costituzione e minare alla base l'Unità nazionale.



Editoriali	3
Angelo Moreschini: <i>Il 150° a Scuola;</i>	
Carlo Morecuri: <i>Gentili famiglie, dipendenti, cari ragazzi;</i>	
Il mondo della scuola	4
Rita Procaccianti: <i>Leggendo, leggendo... insieme in biblioteca;</i>	
Maria Antonia Carlucci: <i>Anche i piccoli leggono... e compongono;</i>	
Eleonora Ferro e altri: <i>Grandi lettori... in versi e sogni;</i>	
Maria Antonia Carlucci: <i>Vita di classe... le pagine dei ragazzi;</i>	
Giovanni Scuncio: <i>Leggiamo leggiadre leggende;</i>	
Claudia Coccanari: <i>La legge non ammette ignoranza... a nessuna età;</i>	
M. Raffaella Reggio: <i>Cosa farò da grande? Progetto pilota d'orientamento;</i>	
Vincenzo Bucciarelli: <i>Nuova sala informatica multimediale alla Segrè;</i>	
Classe IIIA Scuola media Segrè: <i>Diario di bordo;</i>	
Tempo di Carnevale	12
Nicolina Pandiscia: <i>Festa in maschera al Convitto;</i>	
Onorio Picardi: <i>Carnevale è aretornatu</i>	
Classi IIIA e IIIB Scuola primaria: <i>La storia del Carnevale;</i>	
Classe IIA Scuola primaria: <i>Carnevale in città;</i>	
Classe IIB Scuola primaria: <i>A Carnevale ogni scherzo vale;</i>	
Storia e memoria	18
Gli alunni di IVB: <i>Il Vittoriano;</i>	
Gli alunni di IVA: <i>Garibaldi e gli altri;</i>	
Rita Procaccianti: <i>Polvere di Risorgimento;</i>	
Onorio Picardi: <i>Una pagina di Risorgimento;</i>	
Dionisi Francesca, Fortuna Giordano, Germani Alessia, Natali Martina: <i>Al Senato... e non solo;</i>	
Gli alunni di VC: <i>Un giorno a Montecitorio;</i>	
Virginio Coccia: <i>27 Gennaio, Giorno della memoria</i>	
Arti & Culture	24
Leonardo di Marco: <i>La 2 Guerra mondiale;</i>	
Sara Giuli, Chiara Ruggero, Annamaria Lieto: <i>Inferno rock;</i>	
Silvana Flauto: <i>Il Risorgimento al femminile;</i>	
Camilla Pistillucci: <i>Una scomoda verità;</i>	
Mara Falchi: <i>Welcome to Tivoli;</i>	
Enrica Arcangeli: <i>La tradizione tiburtina a Londra;</i>	
Ambiente e stili di vita	30
Maria Antonia Carlucci: <i>Misuriamo il mondo;</i>	
Nicolina Pandiscia: <i>Il presente viene dal passato;</i>	
Nicolina Pandiscia: <i>Noi piccoli scienziati;</i>	
Alessandra Dragone: <i>Drogh, fumo... a ora alcol;</i>	
Le attività sportive	34
Mariella Vincenza e Angelo Moreschini: <i>I giochi sportivi studenteschi;</i>	

Direttore Editoriale
Prof. Rettore Carlo Mercuri

Coordinatore di redazione
Angelo Moreschini

Comitato di redazione
Vincenzo Bucciarelli
Antonia Carlucci
Silvana Flauto
Nicoletta Pandiscia
Rita Procaccianti

Grafica e impaginazione
Angelo Moreschini

Fotografia
Angelo Moreschini
Mario Cambise

Hanno collaborato
Enrica Arcangeli
Sabrina Bravi
Mario Cambise
Claudia Coccanari
Virginio Coccia
Alina Daddario
Mara Falchi
Franco Leonardi
Margherita Mancini
Vincenza Mariella
Onorio Picardi
M. Raffaella Reggio
Mara Salvati
Cesaretta Terenzi
Maria Ziantoni

Finito di stampare in proprio
il 25 marzo 2011



In questo periodo si fa, di regola, il punto della situazione essendo giunti a metà dell'anno scolastico. Ognuno di noi, per le proprie competenze, deve riflettere sul tempo trascorso, sul lavoro svolto e programmare l'impegno per l'ultima parte dell'anno scolastico.



Siamo tutti consapevoli che questa ultima parte dell'anno per un verso ci offre come prospettiva l'avvicinarsi delle vacanze estive con il loro benefico apporto di ritemperare le nostre energie, per altro verso concludere l'anno ci costerà fatica e consumerà le

energie rimaste per affrontare gli impegni che ci aspettano e le prove, per i più grandi, che segneranno la prima tappa della loro vita.

Con riferimento agli impegni sopra rammentati, consapevoli delle energie già profuse, fiduciosi nelle risorse e nelle capacità che ognuno di noi sa esprimere nei momenti in cui si chiede il massimo dello sforzo e nello spirito dei nostri avi che con il loro esempio sanno suggerirci e farci riconoscere la strada giusta per andare avanti con forza, con orgoglio vivo e palpitante, vi esorto ad affrontare questa ultima e gravosa parte dell'anno con la tranquillità di chi sa di aver compiuto il proprio dovere con umiltà, serietà ed impegno.

L'anno in corso ci obbliga ad una riflessione aggiuntiva: meditare sul 150° anniversario dell'UNITA' D'ITALIA. Dobbiamo fare una pausa sull'argomento e affrontarlo con un approccio senza pregiudizi, fare una lettura degli avvenimenti risorgimentali senza retorica, considerandoli semplicemente come fatti e momenti significativi che sono stati una parte indispensabile del nostro percorso storico e sono ancor oggi bagaglio insostituibile della nostra esperienza personale e civica.

L'Italia non è cambiata nella Sua forma sostanziale, è diventata quella che è oggi perché è nata così.

La retorica risorgimentale, piena di nobili intenti, di eroi senza macchia, di politici geniali e lungimiranti, è stato il tappeto sotto cui spesso abbiamo nascosto la polvere della nostra storia per centocinquanta anni ma segna anche il cammino macchiato di sangue, di sofferenza, di sacrificio, di eroismo, di alta e lungimirante politica, prima realizzata e poi gestita, percorso fatto dai nostri eroi risorgimentali.

Al di là degli episodi che hanno caratterizzato l'evento di 150 anni fa e che sono parte insostituibile della nostra storia, auspico una riflessione in voi tutti: sulla necessità di avere una Patria, una bandiera, essere un popolo.

Potremmo tornare indietro nel tempo, arrivare al Sommo Poeta, e scoprire che in Dante e poi in Petrarca, continuando con i grandi della nostra Letteratura, da sempre si è lanciato il grido di dolore che scuotesse il glorioso Popolo Italiano e lo spingesse



alla lotta per la LIBERTA', PER L'INDIPENDENZA. Ci son voluti i martiri, giovani puri, convinti, pronti al sacrificio supremo per vedere il tricolore sventolare in tutte le città italiane redente e unificate sotto un solo simbolo, una religione, una lingua, un storia. Cari ragazzi, è a Voi che mi rivolgo in particolare per ricordare che ora noi siamo una nazione ma, mi domando, siamo anche un POPOLO?

Spesso i fatti quotidiani ci smentiscono e ci obbligano a dei dubbi sul concetto di Popolo da noi raggiunto. Spesso dimentichiamo il concetto di solidarietà, l'egoismo e la prepotenza ci accompagnano, la superbia ci caratterizza, l'amore verso noi stessi e verso il prossimo non è altro che una esterazione platonica della società opulenta ed epicurea che ci educa, i valori sembrano essere un lontano e vago ricordo quasi appartenenti alla classica "età dell'oro".

Purtroppo la quotidianità non sempre ci offre esempi positivi e nobili in grado di risvegliare negli adulti quei valori che sono stati i pilastri della crescita e dello sviluppo del nostro Paese e che possono, anzi devono essere, l'elemento base su costruire l'educazione delle giovani generazioni. A Voi, cari ragazzi, è affidato il delicato compito di costruire una Società nuova capace di risvegliare quei sentimenti e quei valori di cui tanto oggi abbiamo bisogno.

Arduo e difficile è il compito che vi aspetta, doloroso e irto di pericoli il cammino ma immensa è la fiducia riposta in Voi e forte è la speranza che questo nostro mondo si liberi dalle catene del denaro, della presunzione dell'immortalità, dell'effimero e che ci riporti alla vita semplice con caratteristiche più bucoliche che materiali.

E' anche questo e forse soprattutto questo ci deve insegnare il Risorgimento, storia tragica, epica ed eroica, una Storia che ci deve rendere orgogliosi, è la nostra Storia quella che ha fatto l'Italia e gli Italiani. E' la sola storia che noi adulti lasciamo a Voi giovani perché pregna di fatti nobili, ricca d'insegnamenti, perché è la Storia che ci ha donato la LIBERTA', L'UNITA' E LA GIUSTIZIA.

PROGETTO BIBLIOTECA

emozioni che si colorano di parole e...di fantasia

LEGGENDO, LEGGENDO... INSIEME IN BIBLIOTECA

di Rita Procaccianti

La biblioteca, questo luogo che intende trasformazione in uno spazio amichevole dove si recupera un clima speciale, con tutti i tesori che contiene.

Una biblioteca che intende diventare il fulcro di molte attività, un polo culturale attorno al quale ruoterà la vita della scuola, come afferma l'insegnante referente sig.ra Maria Ziantoni: "la nostra biblioteca, con le sue proposte sempre aggiornate, offrirà la possibilità agli adulti e gli alunni di ampliare le conoscenze in fatto di temi, autori, case editrici. Parlare di libri, nei nostri incontri, sarà anche un modo per parlare di bambini ed è nello stesso tempo un modo per parlare di noi adulti. Il nostro intento è comunque quello di trasmettere l'importanza della lettura, che arricchisce chi legge e chi ascolta, che rinforza il legame affettivo con il passaggio reciproco delle conoscenze e la condivisione delle emozioni".



Disegno di Matteo Cataldi

La commissione biblioteca

Insegnante referente:

Maria Ziantoni;

Insegnanti:

Romei Daniela;

Docenti:

Sabrina Bravi;

Alina Di Addario;

Educatori:

Mario Cambise (curatore informatizzazione);

Gerardo Russo;

Gianluca Carlucci;

Collaborazione signora Cesaretta Terenzi.

I veri protagonisti sono loro

Nelle foto che seguono i bambini delle classi prime, seconde e terze della scuola primaria rispondono all'invito alla lettura pensato per loro, topolini di biblioteca.



IA



IB

A fianco: la classe IA; sotto a sinistra la classe IB; a destra la IIA.



IIA



*Un libro è una creatura affettuosa
che sta aspettando proprio te
per prenderti per mano e condurti
verso nuove avventure*



IIB



IIIA

Nelle foto che seguono sono i bambini delle classi quarte della scuola primaria ad animare la biblioteca in veste di piccoli lettori.



IIIB

Sopra la classe IIB. A fianco da sinistra le classi IIIA e IIIB



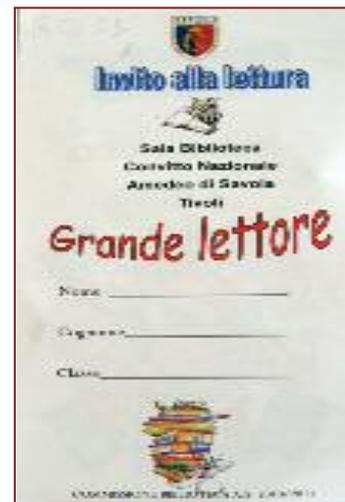
IVA

*Se vuoi viaggiare,
leggi un libro,
le ali delle sue parole
ti porteranno lontano*



IVB

Nelle foto che seguono sono i bambini delle classi quinte della scuola primaria ad animare la biblioteca in veste di grandi lettori.



VB



VA

Sopra le classi quarte. A fianco da sinistra la classe VB, sotto la VC a fianco la VA. A sinistra sotto Grandi lettori di I e II media, sotto di III media.



VC



*Se
ti senti solo, leggi un libro,
in pochi minuti la tua
stanza sarà... affollata*



La maestra Maria Ziantoni, referente del progetto biblioteca e curatrice delle attività culturali



Attività culturale della biblioteca

LA FESTA DELLA LETTURA

La Commissione biblioteca e il signor Rettore Professore Carlo Mercuri, invitano tutti, insegnanti, alunni, genitori e nonni a condividere la "Festa della lettura" che si terrà al Convitto Nazionale A. di Savoia dal 21 marzo 2011 al 28 marzo 2011 con il seguente programma:

NONNI RACCONTANO

Un mondo di fiabe

Per i topolini di biblioteca

Lunedì 21 marzo e mercoledì 23 marzo ore 9

Il prof. Scuncio e l'insegnante in pensione signora Luce Mauro leggeranno a voce alta fiabe, racconti, poesie, filastrocche per "emozionare ed emozionarci".

Quando si legge un libro a un bambino, la voce è la storia: dà corpo alla storia, la riempie, come l'acqua riempie il letto del fiume. Per leggere non occorre una voce d'attore, ma una voce familiare che sa scorrere nelle anse del testo, seguendo i ritmi e le pendenze della storia entusiasmando, appassionando, interpretando, sognando... Leggere a voce alta arricchisce sia chi legge e sia chi ascolta, riforma il legame affettivo con il passaggio reciproco delle conoscenze e la condivisione delle emozioni.

INSIEME PER CRESCERE

Anni Spezzati

Per i Piccoli e Grandi Lettori

Martedì 22 marzo e Giovedì 23 marzo ore 11

Per i piccoli e grandi lettori ci sarà nell'aula della Biblioteca la presentazione e la lettura del libro "Anni Spezzati" autori vari, curata dalla dottoressa Liliana Di Ruscio. Si leggeranno, in sinergia con gli alunni vari brani del libro.

Il libro racconta



come nascono le sue illustrazioni con la voce narrante dell'autrice.



TUTTI INSIEME PER SOGNARE

Il libro si racconta

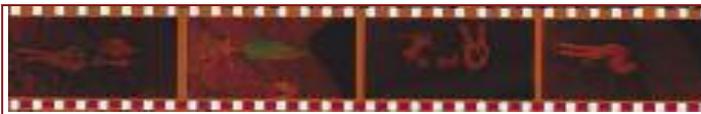
attraverso il *linguaggio cinematografico e...*

La commissione biblioteca organizza spettacoli cinematografici al Teatro Giuseppetti di Tivoli:

Venerdì 25 marzo visione del film "SHREK 3"

Giovedì 28 marzo "L'uomo che verrà"

Martedì 19 aprile visione del film "Tata Matilda"



attraverso il *linguaggio teatrale*

TEATRO A SCUOLA

...per condividere le emozioni

L'insegnante referente della Biblioteca, l'insegnante Maria Ziantoni, organizzerà lo spettacolo teatrale:

Mercoledì 20 aprile 2011 C.N. Amedeo di Savoia

IL MONDO DI FUMINO

Un'avventura per crescere

Il teatro, di cui (ribadisce l'insegnante Maria Ziantoni) si "vuole affermare il valore educativo, culturale, didattico e formativo", è quello considerato non come fine a se stesso, ma come motivazione, dello sviluppo conoscitivo e del processo d'apprendimento dei ragazzi. Il "teatro dei ragazzi per i ragazzi" senza perdere il suo connotato valore artistico, valorizza i contenuti e le finalità della diverse discipline d'insegnamento e diviene importante mezzo di collegamento interdisciplinare, e luogo dove si vive in modo simbolico il mondo delle relazioni sociali, familiari e si fa esperienza simulata della realtà.



Scritto da Jacopo Pelliccia e Simonetta Cementano. Diretto da Jacopo Pelliccia. Proposta teatrale per le scuole primarie presentata dalla Compagnia teatrale Histroyo.

ANCHE I PICCOLI LEGGONO... E COMPONGONO

di **Maria Antonia Carlucci**

Un accordo di rime e anche l'aritmetica, la storia e la "noiosa" ortografia diventano un gioco, un modo divertente per imparare...a misura di bambino. Protagonisti? Gli alunni delle classi I^A e I^B con le loro brave insegnanti: Anna Fradiacono (italiano), Margherita Mancini (matematica) e Maria Grazia Cellone (storia e geografia).



a, b e gli...
la rima eccola qui!

Il giardino di Guglielmo
Guglielmo il coniglio
con la moglie Gigliola
coltiva con cura
il prato e l'aiuola.
Però qualche volta
commette uno sbaglio
e tra i gigli
sbocciano dei fiori di aglio.

Filastrocca di Carnevale

Finalmente è carnevale,
ogni scherzo adesso vale.
Delle maschere è la festa,
Arlecchino sempre in testa.
Più degli altri è poverello,
ma il suo vestito
è il più bello;
di colori e luce è pieno
sembra sia l'arcobaleno.
E' da sempre squattrinato
ma in amore fortunato,
ama quella mascherina
che si chiama Colombina.
E felice lui saltella
abbracciato alla sua stella,
è l'amico dei bambini
al suo cuor sempre vicini.

Un due e tre...
la rima viene da sé

Lo 0 è impertinente
l'1 non sa niente
il 2 è esagerato
il 3 è raffreddato
il 4 ora è partito
il 5 cerca Vito
il 6 ha il morbillo
il 7 è un po' brillo
l'8 ha il febbrone
il 9 ha fatto indigestione
il 10 sta benone
perché ha fatto colazione

Il tempo che passa...

La settimana del bambino pigro

LUNEDI, prendo l'ombrello,
MARTEDI metto il cappello,
MERCOLEDI indosso i maglioni,
GIOVEDI i miei calzoni,
VENERDI la giacca a vento
SABATO arriva in un momento
E la DOMENICA per conclusione,
la mamma dice:- Sei un pigrone.
Ma questa è bella...
sto preparando la cartella!

SALTELLANDO...S'IMPARA

Giocosso e legato all'esperienza il metodo per imparare a contare, leggere e scrivere utilizzato dalle insegnanti di sostegno Stefania Malagesi e Maria Teresa Pantini.

Un percorso nel quale, al di là dell'esercitazione mnemonica e scritta, le alunne Fatima e Chiara, hanno "giocato" con numeri e sillabe pervenendo a conoscenze matematiche e linguistiche passando per l'esperienza diretta.

Una linea di numeri colorati incollati sul pavimento lo strumento per giocare con la matematica: saltando in avanti si somma e indietro si sottrae. E la lingua? Un salto di qua e uno di là, ed ecco formate le parole unendo le sillabe, anch'esse incollate sul pavimento.

L'apprendimento della lettura si trasforma così in un gioco imitativo: un simpatico coniglietto che corre e salta nel prato, unisce sillabe e numeri e apprende parole e operazioni.



Leggere

Leggere in sala, in cucina, in cameretta, sul tappeto, sul divano, sul letto. In compagnia o anche da soli. Leggere è qualcosa di prezioso, che arricchisce la cultura e la memoria. Leggere è un modo per rilassarsi, per capire cosa accade dentro di noi, fuori di noi, a confrontare, a scegliere. C'è qualcosa in noi ragazzi che ci spinge, alcune volte, a sottovalutare i libri che possono avere un aspetto misero e poco accattivante, ma che ci offrono la vera opportunità della qualità e le caratteristiche del mondo. Attraverso le storie entriamo nelle vite di persone diverse da noi, re, benestanti, o reietti che lottano per raggiungere una condizione di vita migliore non ridotta alla schiavitù o ad un lavoro forzato per guadagnare un misero pezzo di pane e un bicchiere d'acqua. Oppure possiamo leggere vicende fantasmagoriche e avventurose di ragazzi esploratori, pronti a tutto per raggiungere un sogno, ma si può leggere anche un classico, che va oltre le mode e i cambiamenti. La lettura è qualcosa che dobbiamo ampiamente coltivare, qualcosa che non smetterà mai di stupirci e arricchirci.

Eleonora Ferro

*Sto per iniziare a volare
con il libro che sto per cominciare,
chissà dove mi porterà
magari sull'oceano,
magari un po' più in là
forse a fare una cavalcata,
o su una montagna ghiacciata
che importa dove mi porterà
voglio sorpassare il confine della
realtà
con un libro si può fare,
quindi non esitare.*

Mariana Parisi

*La lettura è un viaggio,
dove ci vuole coraggio,
ma anche chi non ne ha
leggendo scopre che ce la fa ad
affrontare cose belle o brutte,
ad affrontarle proprio tutte.
La lettura è bella,
quasi come una stella,
e chi prova a leggere un libro lo
scopre da solo, perchè...
la lettura è un viaggio,
dove ci vuole ci vuole coraggio.*

Camilla Pistillucci

*Se non ci fosse la lettura il
mondo non sarebbe come lo ve-
diamo oggi, sarebbe meno colto.*

Francesco Spicciani

*Molte persone non sanno né
leggere né scrivere, quindi ci
possiamo ritenere fortunati.*

Ilaria de santis

*Per me leggere è fondamentale
perché si imparano nuove parole.*

Edoardo Coresi

*Eccouna nuova pagina, ini-
zia una nuova avventura, così
ascoltando una lettura vengo
travolto da mille pensieri.
Così leggendo conosco il mondo
tra realtà e fantasia la mia
mente vola via
In questo volo mi accompa-
gnano parole vecchie e parole
nuove che aiutano ad esprimere
la mia gioia e il mio dolore.*

Irene Carlizza

*A me piace molto leggere infatti
leggo quasi tutti i giorni.
I miei scrittori preferiti sono
Licia Troisi e Giovanni del
Ponte e ho letto tutti i loro libri.
Per me leggere è una cosa incre-
dibile e allo stesso tempo mistica,
perché ti fa estraniare dal mondo
e fa passare il tempo veloce-
mente, senza che te ne accorgi.*

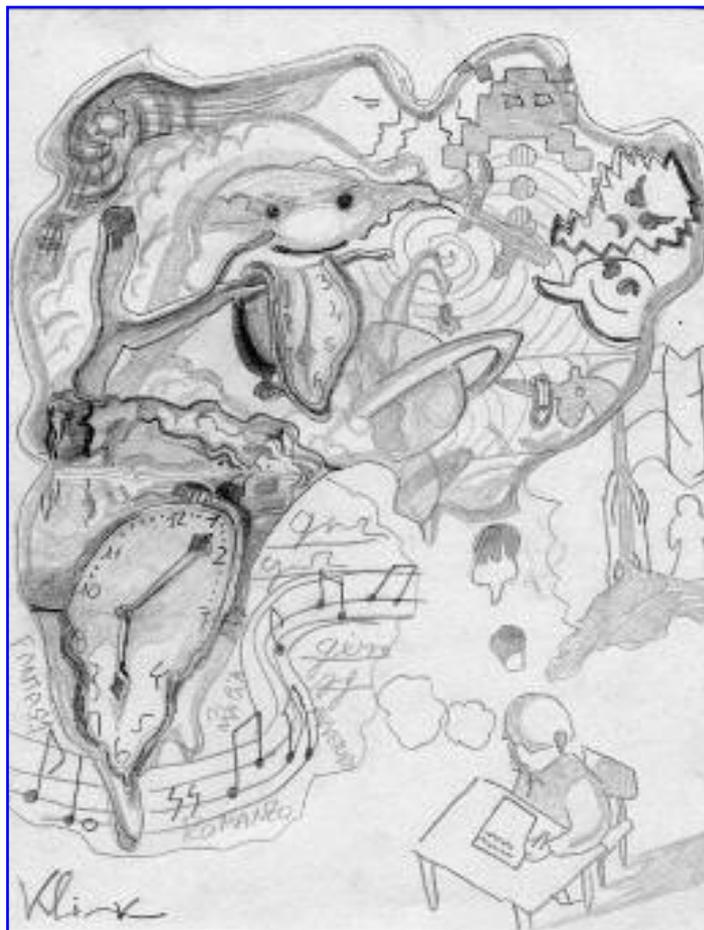
Paolo Del Fabbro Arcopinto

*Un libro è come una porta
sul mondo,
con quelle righe piene di parole
parla alla tua mente, e al tuo
cuore.*

*Un libro ti fa viaggiare con
la fantasia,
e quando torni sei più ricco
di quando sei andato via.*

Meucci Damiano

GRANDI LETTORI... in versi e sogni

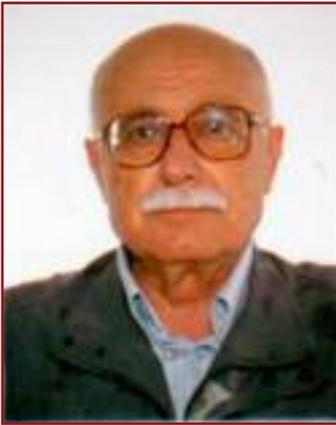


Il disegno sopra e quelli in copertina sono di Klim Bakanev Moreschini.
La donna che simboleggia l'Italia in alto a destra sulla copertina è del
grande scenografo teatrale e disegnatore Emanuele Luzzati

Vita di classe... le pagine dei ragazzi

Maria Antonia Carlucci

La scuola apre le sue porte e mostra la quotidianità, il lavoro costante, a volte nascosto fra le pagine di un quaderno, invisibile ai più ma che giorno dopo giorno vede protagonisti e soggetti attivi gli alunni sotto la guida attenta e sapiente di maestre e maestri. Perché la scuola, oggi tanto discussa, a volte vilipesa, non è solo e soprattutto "evento", polo di attrazione per progetti più o meno attuabili e visibili. La scuola è soprattutto fucina di lavoro, lavoro didattico, attento, quotidiano, un costruire mattone per mattone conoscenze e abilità per decodificare il mondo che ci circonda. Per raggiungere questo obiettivo, gli strumenti sono sempre diversi, altalenanti fra tradizione e innovazione, cercando soprattutto di "prendere" gli alunni, di offrirgli opportunità di apprendimento quanto più diversificate. Una scuola attiva ma soprattutto "viva" nella quale l'esperienza diretta rappresenta il filo conduttore.



di nonno Giovanni Scuncio

L'inaugurazione della Biblioteca d'Istituto non poteva avvenire in maniera più felice ed originale.

Proporre ai bambini, fin dalla prima classe, un appuntamento con il libro mediato dalla lettura di un racconto è quasi come tornare ai tempi in cui Berta filava e le nonne nelle sere d'inverno, al caminetto, raccontavano (senza leggerle) le storie della gallina dalle uova d'oro, degli stivali dalle sette leghe, di Pollicino, della bella addormentata..... mentre i nipotini sbocconcellavano le patate e le mele cotte sotto la cenere.

L'impegno è ricostruire un'atmosfera simile perché i piccoli, assaporando il gusto dell'ascoltare, siano tentati a ripetere l'espe-

E così tutti noi che viviamo nel mondo della scuola, ci ritroviamo a "reinventarci" tutti i giorni, a mettere in campo, ognuno per la propria parte, le proprie competenze, inclinazioni, modi di essere.

Una sfida continua con gli altri e con se stessi, per dire e dirci che la scuola c'è, è presente, è viva e vitale e offre ogni giorno il suo contributo, con le famiglie, con le istituzioni per far crescere i nostri alunni affinché, quelli che oggi sono bambini e bambine, diventino uomini e donne liberi, autonomi, indipendenti, protagonisti del futuro.

Leggiamo leggiadre leggende

Lettura-Passione-Libertà, triade affascinante, piena di valori imprescindibili, un riferimento morale e didattico importante e il 24 Marzo, Giornata Nazionale per la promozione della Lettura, l'aula magna del Convitto ha ospitato un incontro che speriamo foriero di un lungo amore, fra i nostri alunni e i libri.



Liliana di Ruscio coautrice del libro Anni spezzati, insieme a Enrico Modigliani, ai nonni Luce e Giovanni e all'insegnante referente Maria Ziantoni. Sotto, il Rettore omaggia Lia Frassinetti, coautrice intervenuta nella giornata del 25 marzo

rienza magari scegliendo con le proprie manine il libro che faccia prendere con maggiore leggerezza il volo alla fantasia. E poi, perché no?, tentare la lettura sillabandola a mamma, a papà, ai nonni per renderli partecipi della gioia di questa nuova scoperta.

E le favole e poi i racconti e poi i romanzi e poi il teatro e poi i saggi sono come le ciliegie... una tira l'altra, basta farci la bocca.

Il mio incontro con le

Signore Maestre è stato coinvolgente... mi correggo: commovente.

Avvertire palpabilmente la vibrazione di entusiasmo, il profondo convincimento della dignità della loro mansione, il trasporto emotivo verso i bambini affidatigli trasmette un sentimento di gratitudine e di sicurezza.

E' significativo il programma di incontri per la presentazione del libro

"Anni spezzati" a cura e per iniziativa del Centro di Cultura Ebraica della Comunità Ebraica di Roma.

Shalom.

E' necessario che i giovani vengano vaccinati quanto più precocemente possibile contro il virus dell'intolleranza che assai spesso è la figlia primogenita dell'ignoranza e del rifiuto pregiudiziale di documentarsi e di riflettere.

E appunto la sana curiosità, l'amore per la conoscenza, la frequentazione delle biblioteche, il gusto di sfogliare un libro per farne emergere frammenti di vita e scorci di accadimenti e di storie possono costituire un salutare antidoto contro il ripetersi di olocausti, pogrom, genocidi, pulizie etniche e quant'altro è possibile escogitare per rinnegare l'umanità e la fratellanza fra eguali.



La legge non ammette ignoranza... a nessuna età

Una testimonianza alta, che ogni scuola vorrebbe ospitare, quella del Presidente di un Tribunale. Del resto la scuola ha il compito, sempre più duro, di trasmettere ai giovani il concetto di legalità, oggi vittima di una politica confusa, per il quale la legge è uguale per tutti, piccoli e...grandi.

a cura di Claudia Coccanari



L'intervento del Rettore. Dietro il tavolo da sinistra: il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il Presidente Ferraro e un Consigliere dell'Ordine degli avvocati.

Il fatto che determinati argomenti non possano essere oggetto di trattazione avanti un pubblico di adolescenti, è una posizione che non ho mai condiviso. Ho invece sempre avuto il convincimento che solo chi ha la capacità di semplificare i concetti, di catturare l'attenzione e di rendere attiva e partecipe durante il suo eloquio la mente dell'adolescente, può permettersi il privilegio di parlare alle persone appar-

tenenti a quella fascia d'età, di qualsiasi argomento e senza dover rinunciare alle proprie origini culturali, al proprio spessore professionale e a tutto il suo sapere. Il Presidente del Tribunale di Tivoli, affiancato dal Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e da un Consigliere dell'Ordine, in data 7 febbraio 2011, alla presenza del Rettore, prof. Carlo Mercuri, di alcuni alunni ed insegnanti del Convitto e

Pier Giuseppe Paglia:

Questa è stata una delle migliori esperienze di questi tre anni di scuola media.

Francesca Torti:

Siamo riusciti con facilità a chiarire alcuni dubbi sui temi giuridici, storici, centrati sulla Costituzione.

Simone Cacioni:

Una esperienza dove ho potuto apprendere alcune attività che vengono svolte nei tribunali...".



L'intervento del Presidente del Tribunale di Tivoli Bruno Ferraro. Nelle altre foto il pubblico, composto da studenti del Convitto e dai docenti.



della scuola media Segrè, nonché di una rappresentanza del liceo socio-psicopedagogico, ha rafforzato il mio convincimento. Non esiste argomento che un adolescente non possa raccogliere o comprendere, ma serve, perché ciò sia possibile, un oratore sensibile, attento, privo di inutili orpelli verbali e che sappia ascoltarsi mentre parla, per modificare ed adattare le proprie parole in ragione della reazione che legge nei volti dei ragazzi. Il Presidente Ferraro ha fatto questo e nel modo più semplice ed al tempo stesso efficace ha ottenuto l'attenzione di tutti i ragazzi e non solo,

trattando argomenti di diritto che potrebbero, per la loro complessità ed il tecnicismo di cui sono intrisi, annoiare anche una platea di adulti. E' stato un piacere ed un onore ascoltarlo.

Quanto sopra si può facilmente riscontrare nelle parole dei ragazzi, basta leggere qui di seguito le impressioni di due degli alunni presenti, Eleonora Ferro e Leonardo De Marco, della IIC.

In conclusione, sarebbe bello e sicuramente didatticamente di ausilio a qualunque lezione la possibilità di ripetere esperienze di analogo interesse.



Leonardo De Marco

La nostra insegnante di Educazione alla Convivenza Civile, professoressa Coccanari, ha formulato dei quesiti al Presidente ed agli Avvocati, i quali hanno fornito esaurienti risposte.

In particolare interessava sapere come si potesse procedere alla modifica di una legge dello Stato senza venire meno agli obblighi della Costituzione o se fosse corretto fare dei "processi" all'interno di trasmissioni televisive. Quest'ultima domanda ha ottenuto le congratulazioni del Presidente, che ha voluto sottolineare quanto fosse errato utilizzare fatti già portati all'attenzione della Magistratura per riempire trasmissioni televisive aventi come scopo esclusivamente quello di aumentare il numero degli spettatori, noncuranti del disvalore che rappresenta lo "spiare dal buco della serratura" la vita delle persone. In proposito ha poi affermato come tutti apparentemente possano sembrare capaci di giudicare, mentre ben diversa è la consapevolezza e la responsabilità di chi ricopre un ruolo ufficiale. Da tale giornata abbiamo tratto un importante insegnamento: se noi tutti avessimo maggior consapevolezza del nostro passato, potremmo meglio comprendere il valore delle conquiste politiche e sociali realizzate nel corso dei tempi e, approfondendo la conoscenza della nostra Costituzione, potremmo condividerne e metterne in pratica i principi morali e gli indirizzi, contribuendo a rendere il Paese, senz'ombra di retorica, sicuramente migliore.



Eleonora Ferro

Il Rettore ha dato inizio all'incontro facendo una premessa sulla Costituzione Italiana. Ha spiegato che questa è la Legge fondamentale dello Stato italiano, che ne definisce la struttura e le regole e che ad essa tutte le altre leggi si devono adeguare. Ha richiamato l'attenzione di noi alunni sul valore morale dei suoi contenuti e della loro perdurante attualità, chiarendoci che tali valori sono basilari per la costruzione e lo sviluppo della nostra società. La mattinata è proseguita con la proiezione di un breve, ma avvincente filmato sulla nostra storia, a partire dall'unificazione d'Italia, fino all'entrata in vigore della Costituzione Italiana, il primo gennaio del 1948. Al termine del filmato, il Presidente del Tribunale ha sottolineato l'importanza dello studio, della conoscenza della Costituzione e dei valori in essa contenuti, come fondamento per una evoluta convivenza civile.

Cosa farò da grande?

Progetto pilota d'orientamento

a cura di **M. Raffaella Reggio**



Aula informatica del Convitto, studenti durante il test Magellano J.

La provincia di Roma ha proposto a quelle scuole che avessero i requisiti richiesti, la somministrazione di test d'orientamento "Magellano Junior".

E, come sempre, il Convitto, avendo i requisiti richiesti, aule attrezzate, internet, ADSL, Browser, lettore di file in PDF, risoluzione minima dello schermo, ha potuto partecipare a questo progetto.

Alla presentazione del progetto ha partecipato la referente del Convitto, la docente di tecnologia M. Raffaella Reggio; è avvenuta in una scuola di Roma alla presenza del presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti e l'Assessore alle Politiche della Scuola Paola Rita Stella.

Cos'è Magellano Junior?

È una batteria di 8 test messa a punto da un gruppo di ricercatori per aiutare lo studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado nella scelta della scuola secondaria di secondo grado.

Si individuano:

- 1) I punti di forza dello studente;
- 2) Un consiglio di orientamento complessivo;
- 3) Uno schema che riporta le competenze richieste dalle varie professioni;
- 4) Una tabella di corrispondenza tra settori professionali, professioni e mestieri, tipologia di scuola più attinente;
- 5) Profili delle varie capacità: matematiche, di comprensione, di abilità di studio;
- 6) Punti di forza;
- 7) Consigli;
- 8) Quale lavoro – quale scuola?

Gli studenti del Convitto alle prese con Magellano Junior

I ragazzi di tutte le terze hanno dimostrato una grande capacità di concentrazione durante la somministrazione dei test avendo un tempo di somministrazione di circa un'ora e mezza.

Come mostra la foto in ordine e silenzio hanno riempito tutti i questionari mostrando una buona maturità. I risultati di questi test, inviati dalla Provincia alla nostra scuola, sono stati comunicati via e.mail ai ragazzi che potranno prenderne visione insieme alle famiglie.



di Vincenzo Bucciarelli

L'inaugurazione dell'aula informatica nella sede centrale di via Lione è avvenuta lo scorso 4 febbraio su iniziativa del prof. Carlo Mercuri, Rettore del Convitto Nazionale e, da quest'anno scolastico, Dirigente Scolastico reggente della Scuola secondaria di primo grado Segrè.

All'inaugurazione hanno partecipato il Sindaco di Tivoli, dott. Sandro Gallotti, il Dirigente Scolastico del Liceo Linguistico e delle Scienze Umane "Isabella D'Este" di Tivoli, prof. An-



tonio Manna, i Luogotenenti della Compagnia Carabinieri Rolando Torti e della Compagnia della Guardia di Finanza Giancarlo De Gasperis e i professori vicari Marco Caporossi e Stefano Guiducci.

La realizzazione della nuova aula informatica si è concretizzata grazie al sostegno economico della UBI Banca, i cui funzionari dott. Giorgio Celi e Andrea Marchegiani erano presenti alla cerimonia

Scuola secondaria di primo grado Emilio Segrè

Nuova Sala Informatica multimediale

Come il Convitto Nazionale, per par condicio, anche la "Emilio Segrè" si allinea alla modernità oggi richiesta ad un istituto scolastico: garantire un'offerta formativa ampia, che spazi nei vari settori della didattica attraverso l'ausilio dell'informatica. La cura Mercuri inizia a mostrare i suoi effetti benefici anche per la gloriosa scuola media ex Coccanari.



Il Sindaco Gallotti al taglio del nastro inaugurale, con a fianco il Rettore Carlo Mercuri. A fianco il prof Antonio Manna con l'assessore al turismo Tropicano. Sotto da sinistra i funzionari UBI Giorgio Celi e Andrea Marchegiani.

d'inaugurazione. L'acquisto di moderni computers, della Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) e dell'arredo è stato reso possibile a costo zero, quindi, per le famiglie e gli studenti: in pratica lo stesso "modus operandi" del Rettore Mercuri al Convitto Nazionale. La presenza del DS dell'Istituto "Isabella D'Este" di Tivoli sta a testi-

moniare, inoltre, la collaborazione tra una scuola superiore di primo grado con una di secondo grado, un binomio che è sinonimo di garanzia di un orientamento e di una formazione che vogliono essere più completi possibile.

Un aspetto che è importante sottolineare è il fatto che vengono, così, a cadere taluni,



ingiustificati, pregiudizi e alcune riserve che hanno accolto il Rettore Carlo Mercuri nel momento in cui ha assunto la reggenza della "Emilio Segrè". Il Rettore Mercuri ha dimostrato, con i fatti e non con le parole, coerenza nell'applicare la sua metodologia direttiva di lavoro, la stessa applicata al Convitto dal 2006 ad oggi, fatta di impegno, di ferma volontà di rilancio nelle iscrizioni (che infatti sono aumentate) e nell'ampliamento dell'offerta formativa agli studenti per un maggiore appeal verso le famiglie, di volersi aprire al territorio in modo innovativo e propositivo, coinvolgendo autorità civili, militari, religiose, referenti economici come banche, imprenditori e associazioni culturali, di



voler dotare la scuola di risorse materiali di rilievo, ma anche e soprattutto, di motivare e valorizzare le risorse umane a disposizione della scuola (personale docente e Ata) anche alla Segrè.

La Segrè: una scuola di antica tradizione (l'ex gloriosa Coccanari) che indubbiamente aveva bisogno di una spinta propulsiva e innovativa e di acquisire nuove attrezzature tecnologiche e didattiche capaci di rinver-



Nelle foto in alto e in quella a fianco, l'aula informatica con le sue postazioni e la lavagna interattiva multimediale. Sopra da sinistra, il prof. Virginio Coccia e il vicario prof. Stefano Guiducci. A fianco sotto, il prof. Caporossi e i Luogotenenti della Compagnia della Guardia di Finanza Giancarlo De Gasperis e della Compagnia dei Carabinieri Rolando Torti.

dirne il prestigio e trasmettere uno spirito vincente in grado di renderla più competitiva e apprezzata dai genitori e dai ragazzi. Crediamo che le due prestigiose scuole di Tivoli, il Convitto Nazionale e la Segrè, rivali fino a poco tempo fa a causa della requisizione delle aule del Convitto da parte del sindaco Gallotti nell'ottobre

del 1998, possano ora trovare, grazie al prof. Carlo Mercuri, Dirigente Scolastico di entrambe, una forma di collaborazione e un indirizzo di sinergie che, sicuramente, potrà solo apportare benefici alla città di Tivoli, come, pensiamo, sia l'auspicio di tutti: anche in questo caso si realizzerebbe una "par condicio".

Diario di bordo

IIII A Scuola media E. Segrè

Settembre 2010 – tutti pronti – l'alzabandiera ha segnato l'inizio di questo viaggio e la piazza gremita annunciava nuove esperienze e nuove emozioni per l'anno scolastico che stava per iniziare.

Sin dai primi giorni si capiva che c'era aria di nuovo, di cambiamento; nuove lavagne, nuovi armadietti e ...nuovo Preside, all'inizio molto austero ma poi, abbiamo scoperto, anche lui con un cuore... Le iniziative, con molto entusiasmo, si sono avvicinate freneticamente con mille progetti: uscite, gare sportive, cinema e teatro a "go go", arricchendo così il nostro "sapere".

Il nostro Preside, Carlo Mercuri, ci ha assistito e sostenuto nei nostri e nei suoi progetti, coinvolgendoci con evidente entusiasmo, presenziando presso le Scuderie Estensi alla nostra prima audizione, con la presentazione del progetto "Shoa", curato per noi dal prof. Virginio Coccia.

Questo 2011 lo ricorderemo per sempre, non solo perché a Giugno arriveranno gli esami ma perché ricorre il "compleanno" della nostra Italia, un anniversario particolare che suscita nei nostri animi un senso di appartenenza, di patriottismo e di orgoglio. Finalmente ci sentiamo partecipi di quelle guerre d'indipendenza tanto studiate, anzi ci sentiamo tanto vicini a Cavour, a Mazzini e anche un po'... garibaldini. Non siamo mille... forse un po' meno, ma uniti nel dire che questi tre anni li ricorderemo.



Il Rettore con i ragazzi della Segrè alle Scuderie Estensi



Tempo di Carnevale

di Nicolina Pandiscia

Carri mascherati, musiche, canti, grida festose: ce una folla enorme che assiste e partecipa... È uno spettacolo consueto nei giorni di carnevale, in tutti i carnevali sparsi per il mondo, nei quali feste e spettacolo si mescolano e nella festa c'è abbondanza di tutto: amicizia, cibo e bevande, gioia e speranza e tutti sono spettatori e attori.



Carnevale è aretornatu

di Onorio Picardi

*In giru e dappertuttu,
dallu Colle all'anfiteatru romanu,
omini contendi e femminette caruccette,
reazze tonde fatte a meravigghia,
micchitti gioiusi e vecchitti divertiti,
è tuttu 'n campionariu
de gente d'ogni razza e 'gni colore.*

*Tira n'aria de n'dorno
d'alegria sincera e smaliziata,
tra risate, strilli, candi e sardarelli,
'gni mascherata è viva e spensierata.*

*Doppu tandu lavuràne e tribbulàne,
tanda vogghia de campane e condenezza:
non badèmo a pensieri, pene e malinconie,
li guai n'ciarecordèmo!*

*Deppiù 'npozzo dìne:
lu nostru è propriu lu più béllu de lu munnu,
Carnevale è aretornatu cò li festegghiamindi,
azzemo li bicchieri,
ci sse vane a divertine!*

Festa in maschera al Convitto

Tutte le classi della scuola primaria si sono ritrovate insieme nella sala del refettorio giovedì 3 marzo per festeggiare il carnevale duemilaundici. Animazioni, balli e un ghiotto buffet.



E come non prendere spunto dal carnevale, tradizione antica della nostra città per svolgere delle attività in classe con gli alunni. E' questo lo spirito dei lavori delle classi II[^] e III[^] che, con modalità diverse, hanno parlato e lavorato sul carnevale.

La storia del Carnevale

Lavoro interdisciplinare di Italiano e Religione
Classi 3A e 3B Scuola Primaria

Per grandi e piccini: ecco la festa più allegra e più colorata dell'anno!

Le origini della festa sono religiose, infatti il Carnevale è direttamente collegato alla Pasqua, più ancora alla Quaresima.



Dalla Pasqua si tolgono sei settimane e la settimana precedente ad esse è quella in cui si festeggia il Carnevale. Questa parola deriva molto probabilmente dal latino medioevale "carnem levare", cioè



"togliere la carne" dalla dieta per osservare il divieto cattolico di mangiare carne durante la Quaresima.



Protagoniste del Carnevale sono da sempre le Maschere classiche e più conosciute: sembra che la più antica sia Arlecchino, originaria di Bergamo. Nel secolo XVI da Venezia venne la maschera di Pantalone e da Napoli Pulcinella, poi da Bologna il dott. Balanzone. Altri famosi personaggi del Carnevale sono:



Gianduia da Torino; Stenterello da Firenze; Brighella da Bergamo; Colombina da Venezia.



Anche in molti Paesi del mondo, il Carnevale è una festa che viene vissuta senza risparmio di energie.



Come in Brasile, dove il Carnevale di Rio de Janeiro è senza dubbio il più famoso al mondo. Nel nostro Paese molte sono le città in cui il Carnevale ha una tradizione ed un'importanza particolare: a Venezia, a Viareggio, a Cento, a Putignano e Ivrea, dove insieme ai gruppi mascherati, sfilano splendidi carri allegorici.



Più da "grandi" il lavoro delle classi IIIA e IIIB con le loro insegnanti Daniela Ronci ed Emanuela Pascucci. Una ricerca sulle origini del carnevale, un percorso fra storia, cultura, usi e costumi della nostra società che si apre ogni giorno al nuovo ma non dimentica la tradizione, radice di ogni popolo.

I più piccini si sono cimentati nella produzione di filastrocche. Le classi IIA e IIB hanno infatti prodotto questi testi semplici, vivaci, dal contenuto divertente e ironico con la guida e l'allegria della loro insegnante Chiara Belluz.

Carnevale in Città

Classe IIA Scuola Primaria

Meno male,
è arrivato il Carnevale!
La maschera di Pulcinella
è davvero molto bella.
Arlecchino
è un bambino birichino.
Che festa!
Sono andati tutti
fuori di testa.
Le signore belle
mangiano le frittelle.
Le gemelle monelle
divorano le caramelle.
È una gran felicità
ballare il cià cià cià.
In tutta la Città
c'è tanta felicità.

A Carnevale...

ogni scherzo vale

Classe IIB Scuola Primaria

Il Maiale
è sposato col cinghiale.
I calzini
sono pieni di buchini.
Con le stelle filanti
giociamo tutti quanti.
Vado alla festa
con la cresta di cartapesta,
ma mi viene mal di testa.
Mangio a crepapelle
frittelle e caramelle.
Tutta la città
scoppia di felicità!



Lu Carnevèle de Tivuli

Il Carnevale a Tivoli, come in molte altre città d'Italia è segnato dalla ricorrenza di Santo Antonio, protettore degli animali, il 17 gennaio.

L'annuncio dell'entrata molti anni fa veniva dato da "Nazzarènu lu fornàru" che alle cinque del mattino svegliava le cartàre, al suono degli stornelli. Vi era, dunque, una sorta di pubblico annuncio...

Per le strade, essendo il periodo della raccolta delle olive, passavano le livaròle capeggiate dalla pònta, la caposquadra, che batteva magistralmente lu tamburèllu, ed iniziava il tono degli stornelli col primo verso, mentre gli altri due erano cantati in coro. Nei sabati e nelle domeniche di carnevale venivano organizzate, sino alla fine degli anni '70, delle feste danzanti da parte di rioni, associazioni, industrie locali e scuole superiori che culminavano con l'Elezione

Tratto da "Dizionario del Vernacolo Tiburtina"
di Onorio Picardi
In corso di pubblicazione



Immagine inedite di carri in fase di costruzione nei capannoni del Comitato centrale festeggiamenti tiburtini, per le precedenti edizioni del carnevale, sotto la direzione artistica del prof. Picardi.

Miss Carnevale. Spesso il ricavato andava in beneficenza.

La tradizione delle sfilate dei carri allegorici si è mantenuta, ma ha perso l'originale carattere popolare e si è andata via via trasformando ed adeguando alle nuove tecnologie. Le maschere sono ora in minoranza ed hanno ceduto il posto ai gruppi in costume.

La poce, caratteristica maschera tiburtina, è stata ora sostituita dallo Zibaldone, un pagliaccio vestito con abiti amaranto blu, i colori della Città di Tivoli. Anticamente il martedì

intorno si ballava e si cantava:

*"S'è mortu Carnevale
Chi ci llu porterà
La Compagnia de lu
Pònte
E gghiò a lla Carità*

*E Quarésima poverèlla
S'ha 'mpregnata la vestrèlla
Pé compràsse la saracchèlla."*

Alla fine della guerra, quando la tradizione è stata ripresa al fantoccio di paglia ne è stato sostituito uno di cartapesta, con una corona sulla testa, simbolo di temporanea regalità, a cui erano attaccati dei fuochi artificiali. Intorno al re danzavano, sulle note dell'inno ufficiale del carnevale suonato dalla banda musicale, quattro figure femminili, pure in cartapesta, con le braccia ripiegate sui fianchi e sulle spalle dei petardi. Una volta accesi i





fuochi i pupazzi, spinti dal calore, prendevano a piroettare freneticamente intorno al re, fino a quando il fuoco si propagava alla corona con un grande falò: ciò segnava la fine della baldoria e l'inizio della Quaresima.

Si trattava, come è noto, di un rito di purificazione del male della collettività che era eliminato attraverso il sacrificio di una persona, sostituita in questo caso da un pupazzo.

Musica e balli sfrenati

Ragazze e ragazzi della scuola secondaria di primo grado si sono scatenati nella sala del refettorio martedì 8 marzo per festeggiare in salsa convittuale il carnevale duemilaundici. In questa pagina alcuni momenti della festa.



Gli alunni di IVB

2 febbraio, ore 08,00, come ogni giorno ci troviamo a scuola, però oggi è una giornata speciale perché facciamo lezione fuori dalla scuola, anzi, ci tuffiamo nella storia!

Noi delle classi quarte infatti abbiamo in programma una visita al Museo del Risorgimento a Roma per approfondire e ritrovare tutto ciò che abbiamo imparato a scuola, siamo emozionatissimi!

Saliamo in autobus e dopo un breve viaggio eccoci... siamo già a Roma davanti al Vittoriano. Durante il tragitto abbiamo potuto vedere il Colosseo e finalmente abbiamo capito perché la maestra, quando lasciamo la porta aperta, ci dice: "Ma siamo al Colosseo?", certo non ha le porte!

Scendiamo, il Museo è lì davanti a noi ma è ancora chiuso e allora ne approfittiamo per fare merenda, ma quando è il momento di entrare siamo già pronti. La porta del Museo è per noi come la copertina di un libro di storia che si apre davanti ai suoi lettori, non vediamo l'ora di sfogliare le sue pagine. Nella prima sala ecco subito il ritratto di Napoleone e poi di Garibaldi e di Vittorio Emanuele II, un uomo imponente. Non sappiamo dove guardare: a destra e a sinistra la storia ci sta confondendo e ci prende. Allora decidiamo di seguire un ordine. Da lì in poi abbiamo avuto tante sorprese e ammirato cose mai viste: i resti di Porta Pia, spade e vestiti in dotazione ai garibaldini, elmi



Garibaldi e gli altri

150° Anniversario dell'Unità d'Italia: ci siamo anche noi. E come potevamo non esserci, dopo la rappresentazione storica di Natale?

La visita a Roma al Museo del Risorgimento è stato un momento di scuola quasi obbligato ma entusiasmante "vissuto" sul campo.

Insomma, un "tuffo nella storia", nella nostra storia. Questi i racconti dei bambini.



dell'esercito di Papa Pio IX, l'ultimo Papa-re, le manette di Silvio Pellico, il bastone di Garibaldi quando fu ferito sull'Aspromonte, bandiere e stendardi e poi ancora statue rappresentanti scene di battaglie e così via, un vero tuffo nella storia.

Poi saliamo su una terrazza e fotografiamo uno splendido panorama, quello di una delle zone più belle di Roma: Piazza Venezia e poi tutti giù per

le scale a vedere il simbolo dell'Italia: l'Altare della Patria. La scena più emozionante è il cambio della guardia: i soldati sono precisissimi, uomini duri e imponenti.

Qui finisce il nostro viaggio nella storia, purtroppo è arrivato il momento di rientrare, ci lasciamo Piazza Venezia alle spalle. A scuola ritorniamo alle cose di sempre: pranzare e poi i compiti. Ed è già nostalgia di una mattina così!

Gli alunni di IVA

2 febbraio, si va al Museo del Risorgimento. Mentre eravamo sul pullman abbiamo scattato un po' di foto: il Colosseo con tutta la sua bellezza, l'Altare della Patria, l'entrata del Museo e Vittorio Emanuele II con il suo cavallo. Ci dirigiamo verso l'entrata, un sole caldo e primaverile ci accoglie e ci invita a sdraiarsi sull'erba umida intorno al Vittoriano.

Ecco, le porte del Museo si aprono ed è come fare un salto nel passato: davanti a noi una scalinata grandissima con tanti busti di personaggi importanti. Al termine la prima sala: è piena di quadri, oggetti, cimeli storici ma sembra vuota e un po' buia. Poi ancora sale e lunghi corridoi dove vediamo spade, medaglie, abiti, fotografie, bandiere, c'è lo stendardo della Giovane Italia e della Società dei Mille, il proiettile estratto dalla gamba di Garibaldi, le bende e il suo bastone e infine una statua enorme, bellissima: è la rappresentazione di una battaglia ma non c'entra nulla Garibaldi, sono soldati piemontesi e in fondo a tutto un cannone della prima guerra mondiale.

E' più di un'ora che giriamo, pensiamo tutti che la visita sia finita e invece no, le maestre ci portano davanti all'Altare della Patria: è grande e

Una rappresentazione teatrale nella quale sembra che i piccoli attori in erba vogliano rassicurare adulti e anziani sul futuro del nostro "Bel Paese"... con questi bambini l'Italia è al sicuro, è in buone mani.

di Rita Procaccianti

Il Centro sociale polivalente per anziani di "Tivoli centro" ha ospitato il 10 marzo scorso lo spettacolo teatrale messo in scena dalle classi IVA e IVB della scuola primaria del Convitto Nazionale. La recita dei bambini, fortemente voluta dal Presidente del Centro Francesco Pandori e dal vicepresidente Amedeo Pascucci, era andata in scena con successo al Teatro Giuseppetti di Tivoli il 10 dicembre scorso.

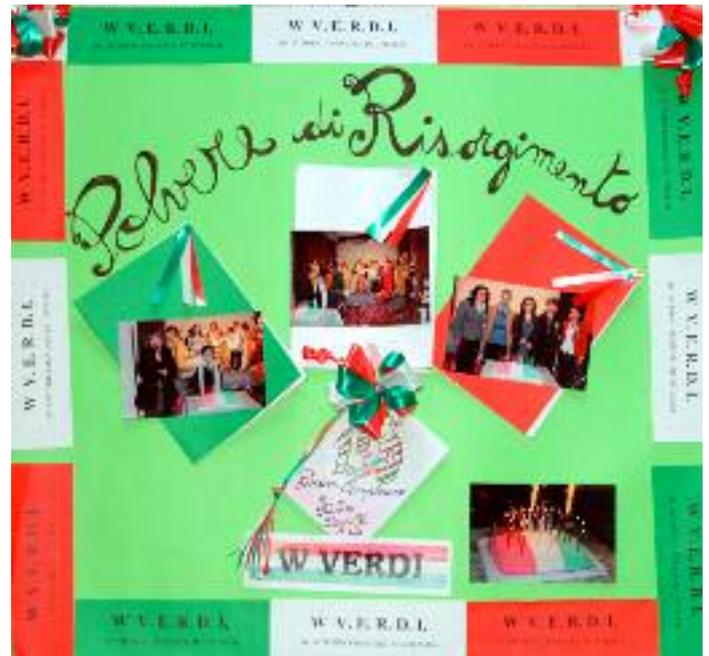
Le maestre ideatrici del progetto, Mara Salvati e Daniela Ronci, con gli educatori delle due classi, Vincenzo Bucciarelli e Censi Bruno, hanno accolto la richiesta con molto piacere e così i bambini delle quarte hanno concesso il bis, alla presenza di tutti gli alunni del Convitto Nazionale e dei frequentatori del Centro sociale anziani. Il Vice rettore Maurizio Maschietti ha portato il saluto della nostra scuola, seguito da un intervento introduttivo della maestra Mara Salvati.

La rappresentazione è un viaggio nel passato, che ripercorre i momenti salienti del nostro Risorgimento. Un passato che torna presente e vivo più che mai a pochi giorni dal

150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Colori, musica ed emozioni hanno caratterizzato la manifestazione, che ha celebrato i valori di unità e di fratellanza che erano e restano universali, non impalliditi dai tentativi sferrati in questi ultimi anni da parte di alcuni per porvi confini o etichette di parte.

Polvere di Risorgimento è quindi un viaggio nella storia e un contributo alla memoria, per ricordare anche gli eroi che hanno



fatto dell'Italia un Paese grande, unito, libero, indipendente, repubblicano.

Il pomeriggio si è concluso con un ricco rinfresco ed una bellissima torta tricolore, piena di candeline scintillanti. Tra gli applausi di tutti i partecipanti, i bambini e gli anziani, come a formare una linea del tempo protesa al futuro che verrà, hanno augurato "Buon compleanno" alla nostra amata Italia.



Sopra, cartellone sull'iniziativa teatrale; a fianco, un momento della recita.

Nella pagina accanto, i gruppi classe davanti al Vittoriano; sotto, bandiera d'epoca spostata in teca.



imponente, tutto bianco luminoso sotto il sole di Roma. Ed è proprio qui che ci attende una sorpresa inedita: ci troviamo a guardare il cambio della guardia davanti al Milite Ignoto: i sol-

dati sono tutti precisi, con una mitraglietta in mano, immobili. Anche noi siamo tutti sull'attenti, in silenzio, in segno di rispetto, dedichiamo una preghiera a quel soldato morto nella prima

guerra mondiale, senza nome, ma che è lì per rappresentarli tutti.

La visita è finita, quando saliamo sul pullman ci scambiamo pensieri e impressioni e ci accorgiamo di sapere più

vicina. cose sull'Unità d'Italia, su come e chi è riuscito a unire il nostro Paese invece di farlo rimanere diviso in tanti stati. E' stato un tuffo nella storia che ora sentiamo molto più vicina.

di Onorio Picardi

Come già a Magenta, la battaglia più cruenta e sanguinosa della campagna di guerra del 1859 avvenne di sorpresa, all'insaputa e quasi contro il volere dei comandanti in capo. Nessuno, infatti, sapeva dove si trovava propriamente il nemico e quali fossero le sue reali intenzioni; questo procedere a tentoni dei due comandi diede luogo a una battaglia, come dicono i tecnici, fortuita o di incontro. Il 23 Giugno, dunque, da una parte Napoleone III e Vittorio Emanuele II dall'altra l'imperatore Francesco Giuseppe non immaginavano che il giorno successivo si sarebbero trovati faccia a faccia e furono colti di sorpresa. I franco-piemontesi erano convinti, infatti, che si sarebbe combattuto al di là del Mincio, gli austriaci che il campo di battaglia sarebbe stata la piana di Montichiari, sulla sinistra del Chiese. Dalla decisione di Francesco Giuseppe di ritrasferirsi sulla destra del Mincio per riprendere l'offensiva e aprirsi la strada verso Brescia e Milano, ritenendo i franco-piemontesi ancora fermi sul Chiese, nacque la battaglia di Solferino e San Martino, uno scontro inopinato di due grandi masse armate in movimento su un fronte di più di venti chilometri, da Lonato e Medole. I francesi schieravano 110.000 uomini e 360 pezzi di artiglieria, l'esercito austriaco contava su 110.515 uomini e 348 pezzi, l'esercito piemontese aveva 65.337 uomini e 120 pezzi. Al loro comando quattro generali: Alfonso Lamarmora, capo di Stato Maggiore; Giovanni Durando, Domenico Cucchiari e Manfredo Fanti. All'alba del 24 giugno, le avanguardie e i nuclei esplorativi dei due eserciti, che si trovarono all'improvviso gli uni contro gli altri, non resistettero al richiamo della battaglia e il grosso degli eserciti fu costretto a intervenire. La conformazione del terreno, rotto da numerosi rilievi collinosi, diede luogo a tanti combat-

Solferino e San Martino

Una pagina di Risorgimento

Il 24 Giugno 1859 la grande battaglia di Solferino e San Martino segnò una svolta nella lotta per l'indipendenza della nazione italiana. Ne percorriamo le vicende con una lettura avvincente curata dal prof. Picardi



Sopra e sotto dipinti di Henry Dunant; sopra a destra l'antico torrione di San Martino.

timenti isolati, così che mentre la guardia imperiale francese si trovò impegnata nella pianura di fronte a Solferino, i piemontesi condussero quasi una lotta a parte, personale all'estrema sinistra, davanti a San Martino. L'accanimento fu da entrambe le parti tremendo: "per circa quindici ore", scrisse un testimone oculare, "trecentomila uomini si scagliarono gli uni contro gli altri, combattendo a corpo a corpo con le sciabole per un villaggio, per una torre, per una chiesa, per una trincea". L'ennesima carica degli Usari veniva respinta dalla fanteria francese. La battaglia fu virtualmente vinta nel primo pomeriggio: già a

l'una le alture di Solferino, dominate dall'antico torrione detto la Spia d'Italia, erano occupate. Alle sedici l'Imperatore Francesco Giuseppe impartiva l'ordine della ritirata, ma i combattimenti non erano ancora finiti. A San Martino il feld-maresciallo Benedeck, non tenendo conto dell'ordine di ritirata, continuava a respingere gli attacchi dei piemontesi. Vittorio Emanuele II, che seguiva l'azione sotto il portico di una cascina, dove si era rifugiato con il proprio Stato Maggiore, quando sentì aumentare il cannoneggiamento, pronunciò la frase divenuta famosa "Fieui, venta pié San Martin, se



d'no i alman lo fan fé a nui", poi uscì nell'uragano con tutti i suoi. Per cinque volte la tromba suonò la carica dei bersaglieri verso l'altura di San Martino, in un corpo assalto alla baionetta, dando prova di "molto ardore e splendido coraggio", come scrissero gli storici dell'epoca. Finalmente gli attacchi reiterati e sanguinosi, completati con una splendida carica di uno squadrone dei "Cavalleggeri del Monferrato", ebbero successo. Alle venti e trenta gli austriaci decisero di ritirarsi oltre il Mincio: era la disfatta. Gli austriaci avevano perso 20 mila uomini, i francesi 10 mila e i piemontesi 4.500.

La stanchezza di quanti, ufficiali e soldati, avevano così a lungo combattuto, era tale che molti crollarono nel punto stesso in cui li aveva sorpresi la fine della battaglia e caddero addormentati vicino ai corpi dei compagni caduti. Si racconta che il Re rinunciò a raggiungere il suo Quartier Generale ed entrò in una cascina chiedendo che gli fosse portato qualcosa da mangiare. Quando giunsero le provviste, i combattenti, compreso Vittorio Emanuele, dormivano e ben pochi si svegliarono per cibarsi. Il giorno dopo Vittorio Emanuele, generale e soldato, camerata e re guerriero e umanitario, indirizzava un proclama alle sue truppe, concludendo: "...Nelle precedenti battaglie io ho sovente avuto occasione di segnare all'ordine del giorno i nomi di molti tra voi. Oggi io porto all'ordine del giorno l'armata intera!"

Al Senato e... non solo

Il giorno 19 febbraio u.s., una selezione di alunni meritevoli delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado annessa al Convitto Nazionale "Amedeo di Savoia duca di Aosta" di Tivoli ha avuto l'opportunità di effettuare una visita alla sede del Senato della Repubblica, a Palazzo Madama.

Dionisi Francesca, Fortuna Giordano, Germani Alessia, Natali Martina

La visita, organizzata nell'ambito delle attività della Commissione Distrettuale Rotary per l'Interact, presieduta dal dott. Giovambattista Mollicone, era stata fissata per le ore 10, ma, poiché eravamo in largo anticipo, gli insegnanti e gli educatori che ci accompagnavano ci hanno offerto la possibilità di fare una breve passeggiata, prima, attraverso Piazza Navona, dove abbiamo ammirato la Fontana del Bernini, poi, fino al Pantheon, che custodisce le spoglie dei re d'Italia, ed infine, a fontana di Trevi, in cui qualcuno di noi non ha resistito alla tentazione di gettare il famoso soldino. Dopo, velocemente, siamo ritornati indietro, per ritrovarci, puntuali ed ordinati, davanti all'ingresso di Palazzo Madama. Svolte le rituali procedure di ingresso, abbiamo seguito la guida, messa a nostra disposizione, nel Cortile d'onore, dove ci è stata illustrata la storia del palazzo e delle sue alterne vicende.

L'edificio, inizialmente eretto dai Francesi, fu successivamente trasformato dalla famiglia Medici e poi restaurato, su progetto di Giuliano da Sangallo. Adibito a biblioteca da Giovanni de' Medici, passò, poi, ad altri eredi, fino ad essere assegnato in usufrutto a Margherita d'Austria, detta, appunto, la "Madama", moglie di Alessandro de' Medici e figlia naturale di Carlo V. Dopo un periodo di decadenza, tornò all'antico splendore nei primi decenni del '700, fino a quando fu acquistato, nel 1755, da papa Benedetto XIV. Divenne,



quindi, sede del tribunale e della polizia dello Stato Pontificio. Proprio da quest'ultima destinazione trae origine il termine romanesco "la madama" usato per alludere alle forze dell'ordine. Pio IX adibì il palazzo a sede del Ministero delle Finanze e in seguito ospitò anche gli uffici delle Poste pontificie. Nel febbraio del 1871, Palazzo Madama venne, infine, scelto come sede del Senato del Regno d'Italia, divenuto, poi, Senato della Repubblica.

Dopo questa interessante spiegazione, siamo stati guidati nella sala Maccari, dal nome dell'artista che l'ha decorata, sulle cui pareti sono affrescati famosi episodi della storia del Senato romano. Attraverso alcune altre splendide sale (sala dello Struzzo, sala del Risorgimento), il gruppo ha, infine, raggiunto l'Aula del Senato. Qui abbiamo potuto occupare i posti riservati ai Parlamentari e ci sono state illustrate le procedure di dibattito e di votazione. Grande l'interesse e la curiosità manifestati da tutti noi, che abbiamo rivolto alla nostra guida numerose domande di approfondimento. Un'esperienza davvero stimolante, sia dal punto di vista didattico che umano!

Un giorno a Montecitorio



A fianco l'aula di Palazzo Madama; sopra, il gruppo classe VC con le maestre e l'educatore Cambise.

Gli alunni di VC

Benvenuti a Palazzo Montecitorio!

Così siamo stati accolti da una gentile signorina appena varcata la soglia del celeberrimo Palazzo. Il 27 gennaio la classe VC della Scuola Primaria annessa all'Istituto ha visitato il prestigioso Palazzo romano, sede della Camera dei Deputati.

La giornata è iniziata molto presto (troppo presto!), intirizziti e ancora un po' assonnati, i bambini con le maestre M. Ziantoni e M. A. Ippolito e con il maestro M. Cambise sono partiti per una splendida "giornata romana".

Giunti a Roma i bambini hanno scorrazzato allegramente nientemeno che in piazza Navona, che data l'ora, appariva in tutta la sua bellezza e in tutto il suo... silenzio, rotto solo dall'allegro vociare dei nostri bambini. Più tardi è iniziata la

parte più faticosa della giornata, la visita a Palazzo Montecitorio.

Visita che è stata comunque per i bambini particolarmente gradevole, grazie alla nostra guida preparata e cordiale, e forse, grazie anche ai bambini stessi, tutti preparati e capaci di rispondere con compostezza e competenza alle domande poste loro, tanto che la guida non ha potuto proprio esimersi dal complimentarsi con loro. A Montecitorio i bambini oltre che ad avvicinarsi alle Istituzioni, hanno potuto vedere ambienti di rappresentanza meravigliosi, con affreschi, arazzi e mobili d'epoca. E' il caso della Sala della Regina, della Sala della Lupa e della Sala Aldo Moro, ma anche del famoso "Transatlantico" e dell'Aula dove si riuniscono i 630 deputati.



a cura di **Virginio Coccia**

Presso le Scuderie Estensi la mattina del 27 gennaio 2011, la nostra scuola Emilio Segrè, ha voluto, come oramai da qualche anno a questa parte, ricordare la giornata del 27 gennaio giorno in cui si aprirono i cancelli di Auschwitz. Il lavoro prodotto è stato realizzato attraverso la presentazione di una serie di diapositive accompagnate dalla musica corale e strumentale dei ragazzi di 2A. Il lavoro è stata la sintesi del libro che abbiamo scritto lo scorso anno e che, grazie all'aiuto dei nostri insegnanti, abbiamo realizzato ed a cui abbiamo dato il titolo di "Adotta un ricordo".

Alla giornata del Ricordo ha partecipato il nostro Dirigente scolastico Prof. Mercuri Carlo, l'Assessore alle politiche sociali e alla pubblica Istruzione del Comune di Tivoli Dott.ssa Mondani Federica. Il progetto è stato realizzato dagli alunni della classi 3A, 3B, 3C, 3D, 3F. In seguito abbiamo visto il documentario sulla vita di Anna Frank e del suo famoso diario che narra i giorni della sua persecuzione. Gli insegnanti che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto sono: Virginio Coccia, Lia Paolacci, Nadia Paglioni, Paola Rosi, Rosa Margherita Donati, Mirella Paolozzi, Luciana Palozza, Daniela Falcioni, Diomira Paolozza, Paola Guglielmi, Maria Cristina Barbali-scia.

«Quando arriva la conoscenza, arriva anche la memoria. La memoria è importante per evitare che ciò che è stato possa accadere di nuovo» Gustav Meyrink



Il Giorno della Memoria è una ricorrenza istituita con la legge n. 211 del 20 luglio 2000 dal Parlamento italiano che ha in tal modo aderito alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio come giornata in commemorazione delle vittime del nazionalsocialismo (nazismo) e del fascismo, dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati.



La scelta della data ricorda il 27 gennaio 1945 quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, nel corso dell'offensiva in direzione di Berlino, arrivarono presso la città polacca di Oświęcim (nota con il nome tedesco di Auschwitz), scoprendo il suo tristemente famoso campo di sterminio e liberandone i pochi superstiti. La scoperta di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazista.

Furono circa 1 milione e mezzo i bambini vittime della tragedia dell'Olocausto. Anche per questo non deve essere dimenticata la ferocia che si scatenò in Europa tra il 1935 e il 1945 contro persone innocenti. Gli ebrei vennero privati del lavoro, della scuola, della cittadinanza e poi vennero imprigionati per essere



deportati nei campi. Assieme agli ebrei vennero deportati zingari, disabili, omosessuali e oppositori politici. Viaggiavano in carri bestiame stipati come animali. Erano donne, uomini, bambini, anziani, strappati alle loro case e alle loro famiglie e mandati a morire.

Il treno, dopo un viaggio che durava giorni, li portava a Buchenwald, Auschwitz, Dachau, Mauthausen e ad altri lager dove li attendeva un incubo di violenza e di stenti, e per la maggior parte di loro la morte. Era la conseguenza estrema e assurda delle “leggi di Norimberga”, promulgate nel settembre del 1935 nella Germania di Hitler e – in Italia - del Regio Decreto Legge del 5 settembre 1938, che fissava i “Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista”.



Bambini rinchiusi in un campo di sterminio

POESIA DEI BAMBINI DEL GHETTO DI TEREZIN

Una macchia di sporco dentro sudicie mura
 e tutt'attorno il filo spinato
 30.000 ci dormono...
 Sono stato bambino tre anni fa.
 Allora sognavo altri mondi.
 Ora non sono più un bambino,
 ho visto gli incendi
 e troppo presto sono diventato grande.
 Ho conosciuto la paura,
 le parole di sangue, i giorni assassinati...
 Alla luce di una candela m'addormento
 forse per capire un giorno
 che io ero una ben piccola cosa,
 piccola come il coro dei 30.000,
 come la loro vita che dorme
 laggiù nei campi,
 che dorme e si sveglierà,
 aprirà gli occhi e per non vedere troppo
 si lascerà riprendere dal sonno...

L'ultima, proprio l'ultima,
 di un giallo così intenso, così
 assolutamente giallo,
 come una lacrima di sole quando cade
 sopra una roccia bianca
 così gialla, così gialla! –
 l'ultima,
 volava in alto leggera
 aleggiava sicura
 per baciare il suo ultimo mondo.
 Tra qualche giorno
 sarà la mia settima settimana
 di ghetto...
 Ma qui non ho visto nessuna farfalla.
 Quella dell'altra volta fu l'ultima:
 le farfalle non vivono nel ghetto.



L'identità dei prigionieri era ridotta ad un numero. I lager erano recintati da filo spinato molto alto. Migliaia di prigionieri di tutte le razze cominciarono ad affluire nei campi di sterminio. Destinati... a morire.



Le immagini del servizio e i testi costituiscono un lavoro realizzato dagli studenti della Scuola media Segrè, disponibile in formato power point.



**«Se comprendere è impossibile,
 conoscere è necessario»**

Primo Levi



teatro

La 2 guerra mondiale

di Leonardo De Marco

La nostra professoressa di Italiano ci ha portato ad assistere ad uno spettacolo teatrale sulla seconda guerra mondiale, insieme a tutte le altre classi terze delle scuole medie di Tivoli.

Di certo questa rappresentazione ci ha trasmesso delle sensazioni che difficilmente dimenticheremo e anche se riguardava vicende accadute in un periodo storico che ancora non abbiamo affrontato, ciò nonostante è piaciuto a tutti. Lo spettacolo era composto da due parti.

Nella prima parte è stata presentata la successione delle vicende belliche sul piano mondiale e, precisamente: la firma dei Patti "d' Acciaio" fra Italia e Germania e di "Non Aggressione" tra Germania e URSS - violato poi dalla prima-; l'aggressione alla Polonia, scintilla per lo scoppio delle ostilità; la pianificazione del conflitto; la guerra nell'Atlantico tra la marina tedesca, Kriegsmarine, e la marina inglese, Royal Navy; l'attacco all'URSS e l'entrata in guerra degli USA.

Nella seconda parte sono stati esposti, invece, gli avvenimenti di guerra così come si sono manifestati sul nostro territorio nazionale: la discussione tra Galeazzo Ciano, Pietro Badoglio e Benito Mussolini sulla non preparazione dell'Italia al conflitto; la dichiarazione di guerra dell'Italia; la nostra guerra nel deserto libico (rappresentata ironicamente sullo sfondo della scena come una partita di scacchi tra Mussolini e Churchill).

E' stato, poi, abilmente messo in scena l'epilogo del ventennio: l'arresto di Mussolini, il 25 luglio 1943; la successiva liberazione di quest'ultimo sul Gran Sasso; il processo di Verona, in seguito al quale Galeazzo Ciano venne ucciso da un plotone d'esecuzione, poiché aveva votato contro Mussolini durante l'ultima seduta del Gran Consiglio del Fascismo, che aveva determinato la conseguente fine del Regime.

Particolarmente singolare è stata la sceneggiatura: caratteristici i dialoghi dei leaders delle Nazioni impegnate nel conflitto, che risuonavano sullo sfondo e speciale la scena, composta semplicemente da... cubi di legno, che, assemblati dalle abili mani degli attori, diventavano edifici, balconi, tavoli, navi, aerei, ecc.

Alcune scene colpivano fortemente: ad esempio le raffigurazioni di Hitler, Himler e delle SS, che operavano strani esperimenti su alcuni ebrei rappresentati da manichini; oppure lo sgancio della bomba atomica da parte di un aereo B29 Statunitense, rappresentata molto semplicemente, ma con effetto comunque impressionante.

Tale manifestazione ha indubbiamente permesso l'intima riflessione da parte di tutti gli spettatori su episodi della nostra storia che hanno segnato momenti veramente disperati da parte di chi si è trovato a viverli.

In conclusione, tutti noi ci siamo augurati che momenti così non devono, per nessun motivo, mai più ripetersi.



Arti & Culture

Inferno Rock

di Sara Giuli, Chiara Ruggero, Annamaria Lieto



Qualche tempo fa, noi delle classi seconde, una terza media e tutte le classi della scuola primaria del Convitto, abbiamo assistito presso il teatro Giuseppetti di Tivoli al musical "Inferno rock", spettacolo chiaramente ispirato alla Divina Commedia di Dante Alighieri.

Nonostante la moltitudine di scolaresche presenti e la solita rincorsa al posto ci siamo sistemati in poco tempo e fortunatamente in una posizione centrale con una visuale ottima.

Dello spettacolo in sé dobbiamo subito dire che il personaggio meglio rappresentato è stato Ulisse, che del resto Dante colloca tra i consiglieri Fraudolenti, ossia i peccatori che hanno usato la propria intelligenza con superbia. Abbiamo appreso che Ulisse è un eroe greco, una figura mitica, non è un contemporaneo del poeta, il quale stima molto Ulisse e lo definisce "uomo vero", poiché nella vita aveva affrontato grandi imprese con coraggio, spinto dalla sete di conoscenza.

Lo spettacolo ha trattato argomenti e personaggi a noi ancora sconosciuti. Tra questi ci sono Paolo e Francesca, due amanti protagonisti di un amore clandestino e tormentato, che non avrà fine neanche nell'inferno.

Il musical è stato molto bello, anche perché le coreografie erano splendide, animate da attori che recitavano, cantavano e ballavano.

Speriamo di poter assistere di nuovo a spettacoli del genere, perché ci aiutano a capire con meno fatica i fatti e i personaggi della storia, quella vera e quella ...divina.

libri

Il Risorgimento al femminile

di Silvana Flauto

Nella ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, abbiamo voluto ricordare alcune delle tantissime donne che furono protagoniste dell'epopea risorgimentale e che combatterono strenuamente, rischiando, patendo ed esponendosi in prima persona.

La scelta di parlare di donne è nata dall'osservazione che, nei libri di Storia, si trova ben poca traccia del loro agire, che scompare, completamente offuscato da quello degli uomini, veri protagonisti del Risorgimento.

Una storia silenziosa ed invisibile quella scritta dalle donne che, relegate dalla mentalità e dalla legge del tempo ad un ruolo subalterno, nel chiuso delle pareti domestiche, spesso ne vengono fuori prepotentemente con l'azione e con il pensiero.

Alcune di loro hanno subito il carcere, la tortura, hanno abbracciato

Una scomoda verità

La denuncia presentata nel film di Al Gore suona come un ultimo monito a ogni singolo essere umano e a tutti i politici del mondo perché promuovano politiche e comportamenti più consoni a un modello di vita nonché di economia sempre più rispettoso dell'ambiente.

di Camilla Pistillucci

Pochi giorni fa ho visto, nell'aula magna della mia scuola, con la mia classe, un documentario sul riscaldamento globale.

E' durato circa due ore ed è stato molto interessante: a spiegare i concetti è stato Al Gore, "l'ex-futuro presidente degli Stati Uniti", come si definiva lui nel film, in quanto fu sconfitto alle elezioni del 2001 da Bush. Il presidente USA ora è Barak Obama.

Gli argomenti trattati nel filmato riguardavano come diventerà il nostro pianeta fra un po' di anni se non facciamo qualcosa per evitarlo.

Un argomento era, per esempio, sui raggi solari:

- I raggi solari - diceva - dal sole vanno a riscaldare l'atmosfera che c'è sulla Terra per poi ritornare sul punto d'origine. Solo che la maggior parte resta intrappolata nella barriera protettiva del pianeta e così l'aria diventa troppo calda da sciogliere i ghiacci, che provocano l'estinzione degli orsi polari perché non avranno più il ghiaccio su cui riposarsi -.

Questo scioglimento, però, provocherà anche l'innalzamento del mare che sarà così tanto da sommergere le terre su cui viviamo.



A tutto ciò si aggiunge, purtroppo, anche l'uomo, che con i gas delle industrie e delle automobili, contribuisce a quella che potrebbe essere la fine del nostro pianeta.

Infatti se non ci fermiamo e non iniziamo a fare tutti qualcosa per salvare l'ambiente, dopo sarà troppo tardi! Dopo aver visto il documentario, mi sono posta questa domanda:

- Come mai gli uomini che sono al governo dei più importanti Stati non hanno ancora capito tutto questo?

le armi, altre hanno partecipato altrettanto coraggiosamente alle battaglie delle idee, cospirando, intessendo trame complesse e pericolose, sfidando le autorità di polizia.

Rivoluzionarie indomite ed instancabili, hanno dedicato la loro vita alla Patria. Femministe ante litteram, hanno espresso il senso del femminile in modo altissimo ed inaspettatamente moderno, operando con coraggio ed originalità dove spesso la politica e la guerra degli uomini non arrivava: nella cultura e nel sociale. Hanno contribuito, così, nell'ombra, a delineare il nuovo volto della nascente Italia, una Nazione che guarderà con sempre maggiore attenzione ai problemi degli "ultimi" e delle donne.

Coraggio, forza, intelligenza le hanno accompagnate e sostenute verso un traguardo cercato e fieramente meritato.

Tutti noi, uomini e donne, possiamo guardare a loro come a delle eroine, di cui l'Italia deve essere orgogliosa.

Il nostro è un piccolo omaggio alla loro memoria.



La scheda

Una scomoda verità (An Inconvenient Truth)

E' un film-documentario diretto da Davis Guggenheim, riguardante il problema mondiale del riscaldamento globale, e avente come protagonista l'ex vicepresidente degli Stati Uniti d'America, Al Gore. Si basa in larga parte su una presentazione multimediale che Gore crea e sviluppa durante molti anni come parte della sua campagna di informazione sui cambiamenti climatici. Il film fu presentato per la prima volta al Sundance Film Festival del 2006 e proiettato a New York e Los Angeles il 24 maggio dello stesso anno. Ha vinto il premio Oscar 2007 come miglior documentario e per la migliore canzone originale.

Sia Gore che la Paramount Classics, distributrice del film, si sono impegnati a continuare in futuro la realizzazione e la diffusione di altri documentari per la campagna di sensibilizzazione sul riscaldamento globale.

Il film è uscito in DVD per la Paramount Home Entertainment il 21 novembre 2006 negli Stati Uniti e il 17 maggio 2007 in Italia.

Le tematiche affrontate

Gore discute dei rischi che comporterebbe lo scioglimento dei ghiacci Antartici e della Groenlandia, come l'innalzamento delle acque oceaniche di circa 6 metri, che costringerebbe oltre 100 milioni di persone ad abbandonare la propria terra. I ghiacci sciolti della Groenlandia, a causa della loro minore salinità, potrebbero interrompere la Corrente del Golfo e scatenare un drammatico calo delle temperature in tutto il nord Europa.

Nell'impegno a spiegare il fenomeno del riscaldamento globale, il film mostra le variazioni di temperatura e dei livelli di CO₂ nell'atmosfera negli ultimi 600.000 anni. L'Uragano Katrina viene preso come esempio di ciò a cui stiamo andando incontro se la società continuerà di questo passo.

Il documentario si conclude con Gore che osserva come gli effetti tragici del riscaldamento globale possano essere scongiurati attraverso una cooperazione a livello globale, e una serie di comportamenti dei singoli individui, per ridurre le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Gore invita anche tutti gli spettatori del documentario ad agire, con una serie di abitudini che possono aiutare a combattere il problema.

Chi è Al Gore

Al Gore è stato il 45° Vicepresidente degli Stati Uniti d'America (1993-2001) durante la presidenza di Bill Clinton. Gore è stato insignito del Premio Nobel per la pace 2007 e del Premio Principe delle Asturie per la Cooperazione Internazionale 2007 per il suo impegno in difesa dell'ambiente.



Qui accanto: Cristina di Belgiojoso, una delle donne del Risorgimento italiano, in un dipinto del pittore italiano Francesco Hayez. Sopra, in alto Al Gore in una scena del film, in basso a Stoccolma nel 2007 per ricevere il Premio Nobel per la pace.

Nella pagina a fianco, un Francobollo promouvente la Mostra internazionale d'Arte a Napoli nel 1934; a fianco la locandina dello spettacolo *Inferno rock*.

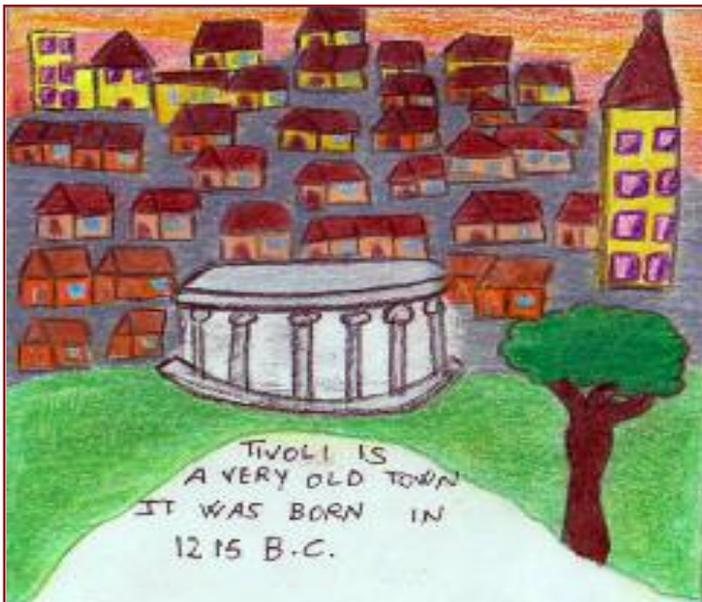
WELCOME TO TIVOLI!!

Questo ciò che sembrano suggerire le immagini e le didascalie di questo elaborato, quanto simpaticissimo lavoro prodotto dalla classi VB e VC.

Accurata e originale la modalità di realizzazione ideata e messa in atto, con la collaborazione delle colleghe di classe, dall'insegnante Mara Falchi e dai suoi ragazzi, in lingua inglese. Le parole e le immagini si fondono e si completano e sembrano dire: "Venite a visitare la nostra meravigliosa città!".



Diego Formoso e Francesco D'Alessio



Lorenzo Rosati e Edoardo Bonomini



Jacopo Luciani e Samuele Corbo



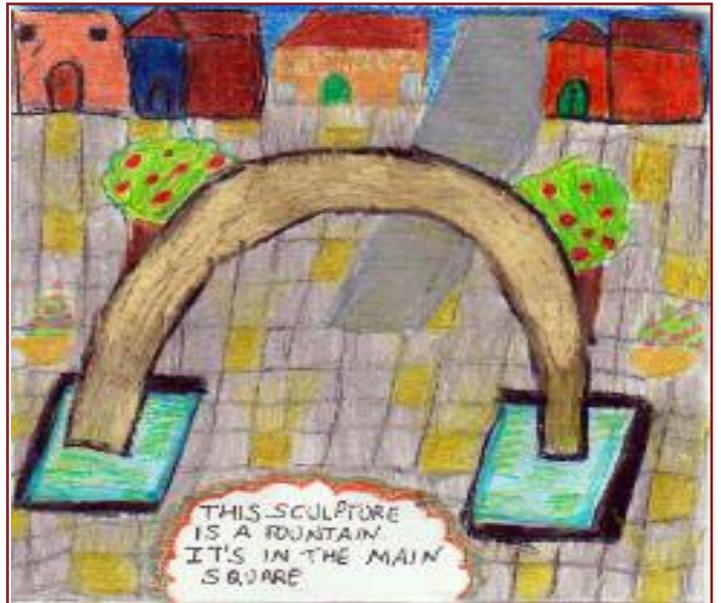
Gaia Mummolo, Carlotta Testi, Giovanna Sperandeo



Matteo-Cataldi, Lorenzo Ciucci, Francesco Romiti



Alessandro Salvati, Matteo Conti



Alessia Di Carlo, Consuelo De Santis



Juri Naplone, Leonardo Cerrata



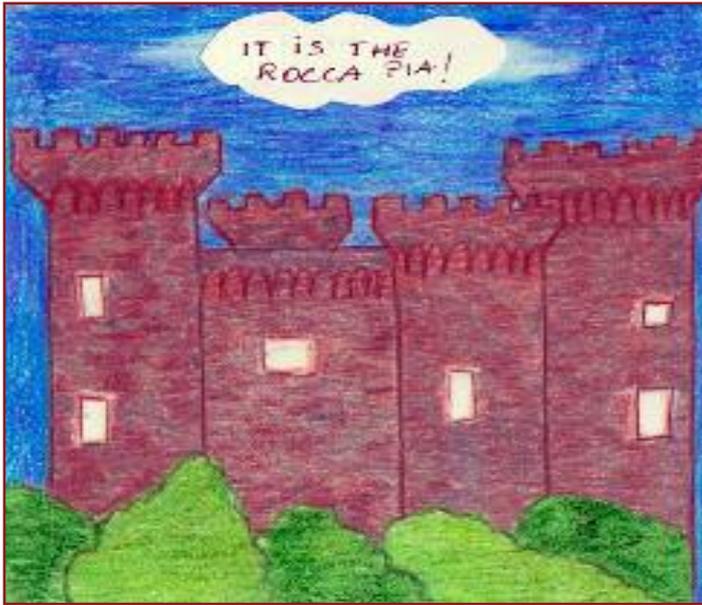
Lorenzo Vasciaveo, Valerio Tardini



Giorgia-Barbieri, Carlotta Luciani



Nicolò Proietti Urbani, Andrea Coccia



Manuel Maturi, Simone Fubelli, Angelo Colacresi



Matilde Marziale, Carola Picconi, Cristina Valenti



Andrea De Murtas, Lorenzo Pascucci



Nickolas Mangoni, Simone Marziale



Vidal Cuba Gelsi, Massimiliano Iannilli

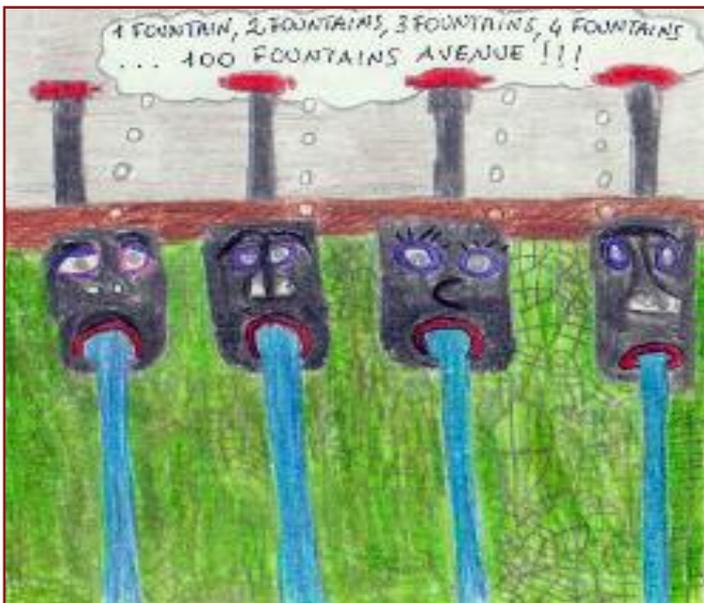


Ludovica Brocchi, Valentina Zerbinati, Elena Pascucci

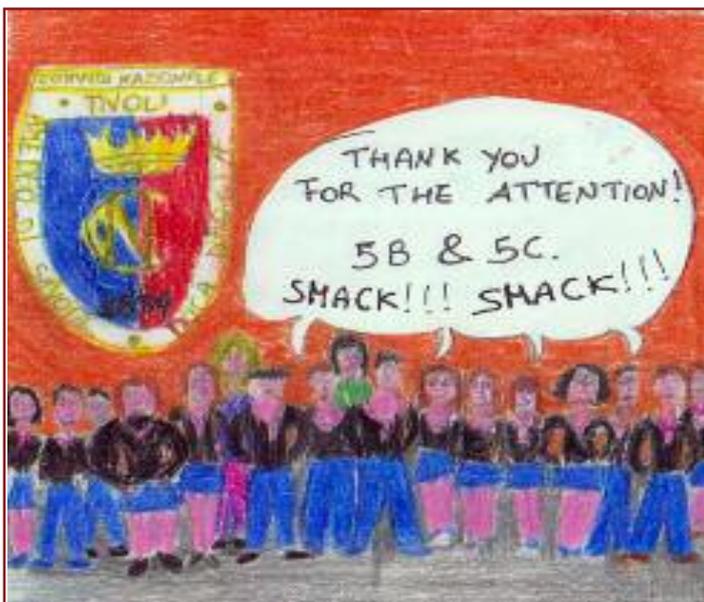
La tradizione tiburtina... a Londra



Davide Ingegnieri, Francesco Tirlea



Alessandro Veroli, Daniele Gilardi



Sara Chicarella, Laura Sturabotti, Alina Imperi, Syria Latini



La maestra Enrica Arcangeli insieme ai ragazzi della VA, in occasione del Carnevale hanno tradotto in inglese la canzone **“A Tivoli voggio i”**, che accompagna la tradizionale sfilata dei carri allegorici tipica del Carnevale Tiburtino: **“At Carnival I want go to Tivoli”**.

L'insegnante ha cercato di creare una *trade union* tra Londra e Tivoli, facendo conoscere le tradizioni e la cultura delle due città attraverso la musica e l'arte culinaria.

I ragazzi ricercando le ricette dei dolci tipici carnevaleschi tiburtini e londinesi: **Frappe** e **English pancake** sono arrivati ad una conclusione, che Londra non è poi così lontana e che **“tutto il mondo è paese”**.

[A TIVOLI Frappe](#)

INGREDIENTI

250 g di farina, 30 g di burro, 2 uova, 1 cucchiaio di grappa, 1 pizzico di sale

PREPARAZIONE

Impastare a lungo la farina con il burro, le uova, la grappa, lo zucchero e il sale. È pronta per riposare 1 ora.

Stenderla il più sottile possibile. Tagliarla in strisce.

Porre una pentola con olio sul fuoco e quando l'olio diventa bollente tuffare poche per volta le frappe.

Metterle in un piatto di portata e spolverarci sopra lo zucchero.

[IN LONDON English pancake](#)

INGREDIENTI

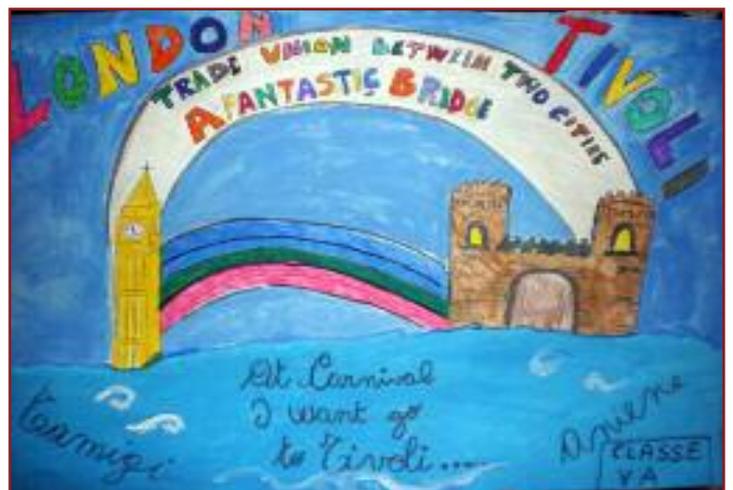
Four eggs, Six spoons of flour, Six spoons of sugar, One spoon of butter, One peel of lemon, Middle litre of milk

PREPARATION

Add the sugar to eggs, add flour and two tablespoons of baking powder previously dissolved in milk.

After all thoroughly mixed, heat a skillet and grease it with a little butter. Pour, therefore, two tablespoons of batter in the pan, when it bubbles to the surface, turn the pancake and continue cooking for another minute.

Proceed as follows to form other plum.



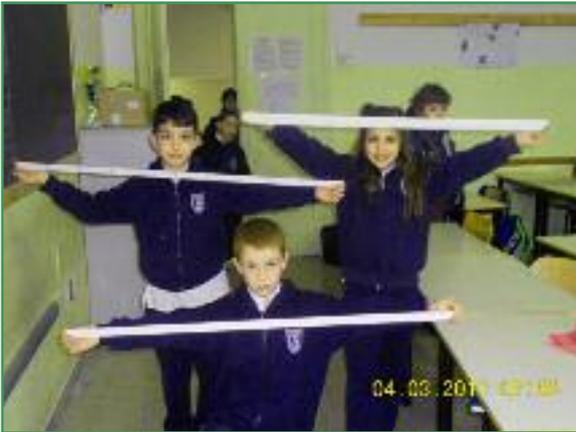
Che cosa è grande, che cosa è piccolo? *Misuriamo il mondo*

di Maria Antonia Carlucci

In terza elementare si misura il mondo e si comincia a giocare con le misure. E' questo il progetto didattico della maestra Mara Salvati. Con lei i bambini si sono cimentati con le unità di misura del sistema metrico decimale. Concreta e divertente la metodologia: partire dall'esperienza, dalla quotidianità per comprendere e imparare ad utilizzare le misure di lunghezza, di peso e capacità. E perché no: scherzarci anche un po' sopra, mettendosi in gioco svelando alcuni piccoli ...peccati di gola!

Gli alunni delle classi IIIA e IIIB sono alle prese con il Sistema metrico decimale

Misure di lunghezza



Misure di Capacità



Misure di peso...



Il Rettore ha preso qualche ettogrammo

Il Vicerettore dovrebbe ingrassare di qualche chilogrammo.

...e che peso!



La maestra Mara è dimagrita di qualche grammo

di Nicolina Pandiscia

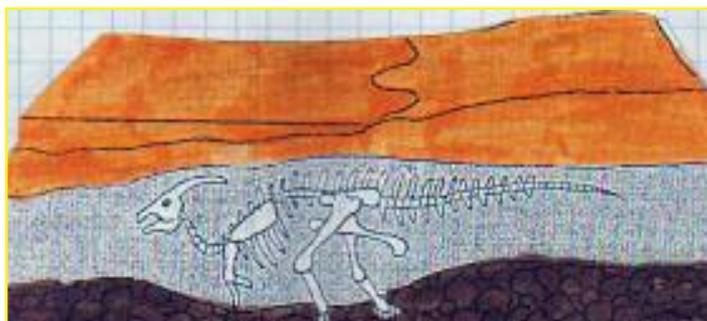
Attraverso un interessante percorso didattico le classi terze sotto la guida dell'Insegnante di classe Margherita Mancini si sono trasformate in piccoli investigatori scoprendo l'importanza dei fossili come testimoni del passato.

I bambini con grande entusiasmo e tanta curiosità hanno potuto constatare che da un fossile si possono estrarre tantissime informazioni utili all'uomo d'oggi come piante e animali di "qualche tempo fa"

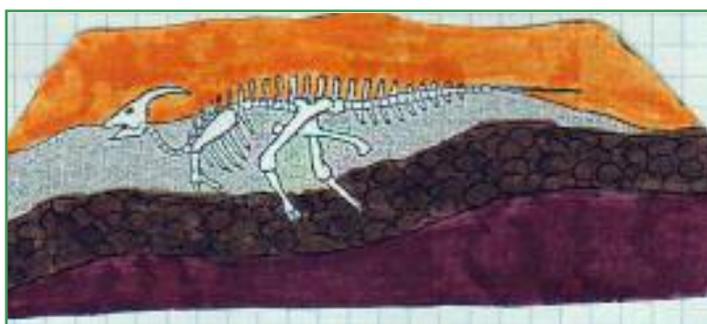


La maestra Mancini con alcuni alunni durante l'osservazione di reperti

- L'organismo muore, si ricopre di fango o sabbia per venire distrutto dai batteri o dagli agenti atmosferici (acqua, pioggia, clima);



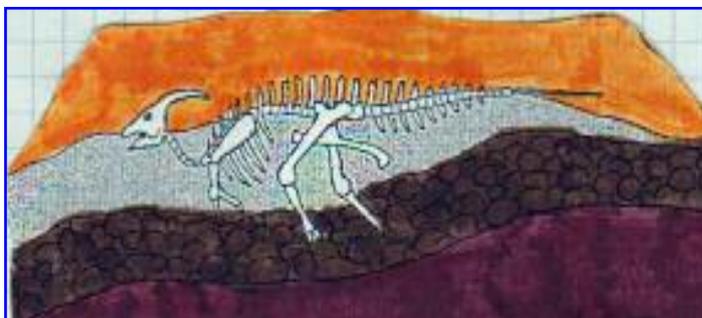
- Dagli organismi si conservano le parti più dure, tipo: ossa, conchiglie e gusci. Le parti molle invece lasciano la loro impronta;



Il processo di formazione dei fossili



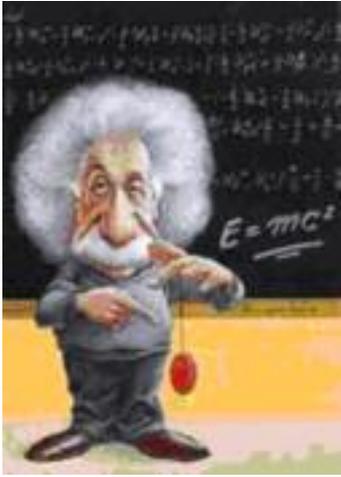
- Per questo motivo l'ambiente più adatto è il MARE, la PALUDE e il LAGO perché sono presenti fango e sabbia;



- Il fossile più bello è quello che si è formato per INGLOBAMENTO NELL'AMBRA che è una resina. La resina racchiude perfettamente conservati in trasparenza: foglie, fiori ed insetti.

di Nicolina Pandiscia

Eh...si! ci vuole proprio poco per trasformare dei tranquilli alunni in piccoli scienziati.



Basta un po' di entusiasmo, organizzazione e tanta voglia di imparare. E' con queste premesse che le classi quarte hanno trasformato le loro aule in veri e propri laboratori scientifici, dove con la loro maestra hanno riprodotto il ciclo dell'acqua con tanto di pioggia. Dopo aver seminato e fatto germogliare semi di trifoglio

e prato inglese, alimentati proprio con l'acqua condensata, i bambini hanno riprodotto la pioggia usando ghiaccio e vapore acqueo introdotto con una cannuccia nel contenitore. Con pazienza hanno atteso che il ghiaccio si sciogliesse raffreddando e quindi condensando il vapore acqueo, si è così verificato il fenomeno della pioggia che ha lasciato senza parole tutti i bambini.

Ma gli esperimenti non si sono fermati anzi i bambini più entusiasti che mai hanno inoltre effettuato i test per la ricerca di sostanze oleose, come il petrolio e derivati, responsabili dell'inquinamento delle acque, tema ormai sempre più attuale.



E' stata una bellissima esperienza che i bambini vorrebbero ripetere al più presto con altri entusiasmati esperimenti... eh si, la prossima volta cercheranno di riprodurre la prima

forma di vita acquatica, cioè i Triops, chissà se riusciranno, di sicuro ce la metteranno tutta, quindi: "forza quarte e tanti auguri". Per ora ci basta osservare le foto che attestano la loro partecipazione e il loro entusiasmo.



Le maestre delle IV e gli alunni mostrano il risultato dell'esperimento

Droghe, fumo e ora... alcol

E' questa l'ultima piaga della società giovanile. Nelle scuole si è sempre parlato di droghe e fumo ma ora si è costretti ad affrontare un altro problema: l'alcolismo giovanile.

di **Alessandra Dragone**

Devo essere sincera, prima che la professoressa di scienze me ne parlasse non avevo mai preso in considerazione questo grave problema nonostante i miei genitori più volte avessero tentato, con scarsi risultati, di attirare la mia attenzione parlandone con me e con i miei fratelli. Potete immaginare il mio stupore quando, leggendo alcune statistiche, ho scoperto che in Europa i giovani italiani sono quelli che prima degli altri iniziano a far uso di alcolici: infatti già dai 12-13 anni i ragazzi cominciano ad assaggiare bevande alcoliche, iniziando un percorso di cui non si conosce la fine. In Italia è considerato "normale" per alcuni adulti fare assaggiare, durante i pasti, moderate quantità di vino e birra ai più piccoli. In un primo momento questa assunzione di alcol viene strettamente controllata dai genitori, successivamente invece la situazione degenera lentamente con i più piccoli che, desiderosi di diventare grandi, tendono a sfuggire alle regole imposte dalla famiglia, rifugiandosi dentro il nucleo dei loro amici diventato ormai il luogo dove sentirsi grandi e poter finalmente bere senza restrizioni.

E ora mi viene spontaneo domandarmi perché i giovani iniziano a bere. Per rispondere bisogna allontanarsi dall'idea che i giovani bevano per gusto, ormai secondario a quello stato di euforia e benessere che possono dare un bicchiere di questo o quell'altro superalcolico. Si può dunque affermare che al giorno d'oggi i superalcolici sono diventati per gli adolescenti come una droga quasi legale e perfettamente accettata dalla società.

I giovani quindi iniziano a bere, proprio come alcuni adulti, per liberarsi dalla noia,



dalle fatiche e tensioni accumulate durante la settimana o per affrontare difficoltà personali quali timidezza, paura o imbarazzo, cercando un mondo fatto di giochi, risate e scherzi, che purtroppo sempre più spesso degenerano diventando pericolosi (come ci ricorda la televisione parlando delle "stragi del sabato sera"). Ma i "cattivi" siamo solo noi ragazzi? Non credo proprio. Non dobbiamo dimenticare infatti la facilità con cui molti di noi ragazzi riescono ad acquistare e consumare nei pub e birrerie alcolici senza avere l'età necessaria. Ricordiamoci dunque che ognuno di noi deve fare la propria parte: gli adulti tutelandoci, la scuola informandoci e noi stessi provando a riflettere un poco di più sulle possibili conseguenze di questo non proprio insignificante gesto quale il bere. Vi hanno mai detto, infatti, che l'alcol, oltre a danneggiare seriamente organi quali fegato e pancreas, agisce anche sulla psiche dell'individuo facendolo diventare abulico (persona con scarsa volontà), apatico (persona indolente) e astenico (persona priva di energie) perdendo pian piano stima in se stessi? Curioso no? Per me non vale la pena rischiare tutto questo, ora sta a voi decidere.

ALCOL O VITA

di **Levantini Alessia, Ravaioli Lidia, Cognetti Alessandro, Mavi Roberto, Cattivera Filippo**

L'alcol ha origini molto antiche, infatti se vogliamo conoscere a fondo la storia dell'alcol dobbiamo scavare nel passato...

Durante il periodo risalente all'antico Egitto, vino e birra venivano utilizzate come offerte sacrificali agli Dei e come medicinali per gli uomini, mentre il cristianesimo ha fatto del vino un sacramento che simbolizza il sangue del Redentore ed è parte integrante della comunione; di conseguenza l'alcol è da sempre considerato una sostanza stupefacente, prelibata e nutritiva.

Ma torniamo al nostro periodo... anche oggi l'alcol può essere visto in maniera positiva: come segno di accoglienza o come brindisi familiare. I giovani oggi non considerano l'alcol come si do-

vrebbe, infatti, sembra che moltissimi ragazzi abbiano deciso di vivere una vita "spericolata" attraverso l'eccessivo consumo di bevande alcoliche; l'alcolismo giovanile sta diventando un serio problema, sottovalutato, che si sta espandendo in tutto il mondo e anche in Italia, dove in media i ragazzi cominciano a bere prima che negli altri Stati.

Ci sono due diversi tipi di adolescenti etilisti: gli adolescenti che cominciano a bere in famiglia, solitamente sono bevitori moderati; quelli che iniziano con gli amici, sono quasi sempre bevitori forti.

Persino le donne hanno cambiato abitudine nei confronti dell'alcol, difatti l'assunzione di bevande alcoliche è diventata regolare anche per loro. La donna impiega un tempo più limitato dell'uomo per diventare alcolista, perché sviluppa molto rapidamente le complicità epatiche e psichiatriche correlate all'abuso di alcolici.

Sia per gli uomini che per le donne esagerare con le bevande alcoliche porta a delle gravi conseguenze: le bevande alcoliche contengono etanolo, assorbito in parte dallo stomaco ed in parte dall'intestino attraverso il sangue giunge al cervello, rallentandone la trasmissione dei segnali e a lungo andare il fegato si ammala di cirrosi epatica.



I Giochi sportivi studenteschi

di Mariella Vincenza e Angelo Moreschini

Fase provinciale di corsa campestre a Roma

Nove ragazzi hanno partecipato alla fase provinciale di corsa campestre a Roma : Garvey Emma, Passariello Chiara, Ferrante Giovanna, Vallarelli Alessia, Palombi Claudia, Clemenzi Giulia, Salinetti Giulia, Coluccci Alessia, Cacioni Simone. Hanno gareggiato sotto la pioggia e sono stati veramente bravi.

Per quanto riguarda la pallavolo, la squadra femminile ha disputato 5 partite e la squadra maschile ne ha disputate 3, tutte le partite sono state vinte 3 a 0 dal Convitto che ha superato il girone contro Poli, Baccelli e Castel Madama qualificandosi alla prima fase provinciale. Bravissimi!

Fase provinciale di sci a Campo Felice

Alla fase provinciale di sci a campo felice il 18-02-2011, hanno partecipato Fabi Niccolò, Valenti Lorenzo, Proietti Mattia, Tornaghi Domiziana e Tortolini Daniela. Fabi è arrivato secondo, Tornaghi quinta, e hanno preso una medaglia. La squadra maschile si è aggiudicata il secondo posto e si è qualificata alla fase regionale, la femminile è arrivata quinta e non si è qualificata. Bravissimi!



Fase distrettuale di Volley

Il 20 gennaio 2011 è stata disputata la prima partita del girone femminile di pallavolo della fase distrettuale contro la Scuola media di POLI. Le ragazze hanno vinto 3 a 0 aggiudicandosi i primi tre punti. Bravissime!



Fase d'Istituto di Atletica leggera su pista

Mercoledì 9 marzo, in una mattinata fredda ma piacevolmente soleggiata, tutti i ragazzi e le ragazze della Scuola media del Convitto si sono cimentati a Campo Ripoli nelle prove previste di Atletica leggera su pista: velocità sui 100 metri; mezzofondo sugli 800 - 1000 metri; salto in lungo; salto in alto; lancio del peso-vortex.

Le gare sono state svolte in due fasi: la prima fase ha visto protagonisti le categorie femminile e maschile dei Ragazzi, cioè le prime classi. La seconda fase le categorie femminile e maschile dei Cadetti, cioè le seconde e terze classi.



Prof. Mariella salta i 130 cm. Al primo tentativo! Bravissima!



Ragazze, Alto: I Bussi, II Morici, III Marcangeli.



Cadetti, Alto: I Torriero, II Di Nardo, III Cacioni.



Cadette, Alto: I Messali, II Carubba.



Ragazzi, Vortex: I Amici, II Ballarelli, III Clemenzi.



Ragazze, Vortex: I De Santis, II Pallazzini, III Di Rienzo.



Cadetti, Peso: I Darmini, II Sangarè, III Valenti.



Cadette, Peso: I Coletta, II Meucci, III Margozzi.



Ragazzi, Lungo: I Boccia, II Del Fabbro, III Moreschini.



Ragazze, Lungo: I Pagano, II Ravaoli, III Lucangeli.



Cadetti, Lungo: I Fortuna, II Basili, III Martella.



Cadette, Lungo: I Palombi, II Salinetti, III Colucci.



Ragazzi, Mezzofondo: I Chicca, II Moreschini, III Mevi.



Ragazze, Mezzofondo: I Ferrante, II Vallarelli, III De Sio.



Cadetti, Mezzofondo: I Cacioni, II Valenti, III Martella.



Cadette, Mezzofondo: I Colucci, II Clementi, III Tortolini.



Ragazzi, Velocità: I Boccia, II Amici, III Irilli.



Ragazze, Velocità: I Passariello, II Ravaoli, III Pagano.



Cadetti, Velocità: I Giagnoli, II Ricci, III Fortuna.



Cadette, Velocità: I Passariello, II Ravaoli, III Pagano.

Solidarietà

Convitto Città a nome dell'intera comunità convittuale esprime solidarietà al popolo giapponese, vittima di una immane tragedia.

Il terremoto e lo tsunami che hanno colpito il Giappone orientale hanno lasciato il paese in ginocchio. Alle macerie, alla disperazione, all'emergenza umanitaria ed economica che si aggravano sempre più si aggiunge il rischio di una catastrofe nucleare.

Due settimane dopo l'evento, una corrente d'aria proveniente dal Giappone, dopo aver attraversato un oceano, un continente e poi ancora un oceano, passa sulle case, sui campi coltivati, sulle sorgenti d'acqua che alimentano la nostra vita. E' innocua, dicono gli esperti... ma è meglio che non piova...



Pioggia

“Il dono più grande che ci ha fatto dio è senz'altro questo: che quando un fotone colpisce un semiconduttore libera un elettrone. Le leggi della fisica sono talmente benevole, talmente generose. Senta qua. C'è un uomo nella foresta, sotto la pioggia, e sta morendo di sete. Ha con sé un'accetta e comincia a tirar giù gli alberi per berne la linfa. Un sorso per ogni albero. Intorno gli si fa il deserto, niente più piante o animali, e l'uomo sa che per colpa sua la foresta scomparirà presto. Allora perché non apre la bocca e non beve la pioggia? Per il semplice motivo che è molto bravo a tirar giù alberi, perché ha sempre fatto così, e perché considera un po' suonato chi propone di bere la pioggia. Ecco, la luce del sole è come quella pioggia. Inonda il nostro pianeta, condiziona il nostro clima e la sua vita. Una dolcissima pioggia di fotoni e tutto quel che dobbiamo fare è prendere i bicchieri e raccogliarla! Meno di un'ora di luce solare sulla terra basterebbe a soddisfare i bisogni del mondo intero per un anno”.

Ian McEwan, Solar (Einaudi 2010)

